



 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Servizio
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari

SEDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

X LEGISLATURA - ANNO 2017



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA



 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Servizio
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari

SEDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

X LEGISLATURA - ANNO 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

NOTA DI SINTESI		5
SEZIONE I	I DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE ANNO 2017 - X LEGISLATURA	19
SEZIONE II	INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA ANNO 2017 - X LEGISLATURA	33
SEZIONE III	FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2017 - X LEGISLATURA	45
SEZIONE IV	DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2017 - X LEGISLATURA	57
SEZIONE V	DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA ANNO 2017 - X LEGISLATURA	63
SEZIONE VI	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI ANNO 2017 - X LEGISLATURA	73
SEZIONE VII	DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2017 - X LEGISLATURA	81
SEZIONE VIII	IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE ANNO 2017 - X LEGISLATURA	89
IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE ANNO 2017 - X LEGISLATURA		95
SCHEDE TECNICHE-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE ANNO 2017		117
LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA ANNO 2017 - X LEGISLATURA		123

NOTA DI SINTESI

Principali tendenze della legislazione regionale Anno 2017 - X legislatura

Il rapporto sulla legislazione regionale è realizzato annualmente dal Servizio affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa e giunge quest'anno alla **sedicesima edizione**. L'attività di monitoraggio della produzione legislativa regionale è infatti cominciata, nella nostra Regione, a partire dall'anno 2002, inizialmente promossa dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati e, successivamente, "stimolata" da analoghe iniziative di monitoraggio normativo intraprese da altre regioni.

Il "**Sedicesimo Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna**", in particolare, monitora l'attività di produzione normativa, nonché l'attività amministrativa e di controllo, svolta in Regione dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017, ovvero nel terzo anno di avvio della X legislatura. Si ricorda infatti che, la prima seduta di insediamento dell'Assemblea legislativa neo-eletta si è tenuta il 29 dicembre 2014.

In via di estrema sintesi, la maggior parte dei dati contenuti nel Rapporto ed inerenti la produzione normativa e l'attività amministrativa e di controllo svolta nella nostra Regione nel corso del 2017,

conferma alcune tendenze "**fondamentali**" della legislazione regionale, già rilevate nel corso delle precedenti legislature.

Queste risultano le principali tendenze:

- a) **la stabilizzazione del numero delle leggi approvate** che fa seguito al progressivo decremento, registrato soprattutto nel passaggio dalla VII all' VIII legislatura. Il numero complessivo delle leggi scende, infatti, progressivamente, da **49** nel 1996 a **27**, sia nel 2016 che lo scorso anno. Come già rilevato nei precedenti rapporti, la tendenza relativa al calo e alla successiva stabilizzazione del numero delle leggi approvate nel corso delle legislature, è connessa, principalmente, **alla volontà del legislatore regionale di effettuare interventi di semplificazione e riordino del corpus normativo** mediante "poche" leggi ma di "settore," di cui alcune a carattere "organico" ovvero, leggi dirette a riordinare o ridisciplinare intere materie o settori della legislazione regionale, disponendo contestualmente l'abrogazione di leggi ritenute ormai superate (ad esempio, nel 2017 si contano 2 leggi di carattere "organico", ovvero, la legge regionale 31 maggio 2017, n.8 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" e la Legge regionale 21 dicembre 2017 n.24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio").

NOTA DI SINTESI

In secondo luogo, nella valutazione complessiva del decremento e successiva stabilizzazione della produzione legislativa regionale che si registra dalla VI alla X legislatura, non si deve tralasciare che, la Regione Emilia-Romagna, in alcuni importanti ambiti, continua ad intervenire anche attraverso **atti amministrativi** cui la legge regionale rinvia (c.d. fenomeno della “delegificazione” che vedremo meglio in seguito). Risultano infatti approvate nell’VIII legislatura 283 delibere dell’Assemblea e 177 nella IX legislatura. Con riferimento poi al primo triennio della corrente legislatura sono state complessivamente approvate **132 delibere** (di cui 31 atti di programmazione).

- b) **La costante esiguità della produzione regolamentare regionale**, con solo 3 regolamenti approvati lo scorso anno. A tal proposito si ricorda che, poiché dalla prima legislatura (anno 1971) sono stati emanati complessivamente 102 regolamenti e 59 sono stati abrogati, al 31 dicembre 2017 risultano vigenti nella nostra Regione **43 regolamenti**.
- c) **In tema di abrogazioni di leggi**, il processo di riordino e razionalizzazione della legislazione regionale, avviato soprattutto nella VII e IX legislatura (rispettivamente con **82** e **79** leggi abrogate), prosegue in modo ancora più rilevante nella vigente legislatura.

Infatti, **nel solo primo triennio della X legislatura l’attività di razionalizzazione del corpus normativo regionale ha comportato l’abrogazione di ben 192 leggi** (delle quali, 41 leggi sono state abrogate nel 2015, 66 nel 2016 e ulteriori 85 leggi sono state abrogate lo scorso anno; al riguardo è opportuno precisare che, in ciascuno dei tre anni sopra considerati, la maggior parte delle abrogazioni sono state realizzate ad opera del “Collegato alla legge comunitaria regionale”).

Circa il numero delle **leggi regionali vigenti al 31 dicembre 2017**, esso si attesta a **582** (dato che si ricava, per convenzione adottata fin dal primo rapporto sulla legislazione, sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura, ovvero 1782, sia il numero delle leggi abrogate, cioè 909, che quello delle leggi di carattere finanziario, ovvero 291, poiché, in linea generale, queste ultime hanno efficacia solo per gli anni di riferimento).

Le 582 leggi vigenti al termine dello scorso anno costituiscono soltanto il **33% del totale delle leggi** complessivamente **approvate dalla prima legislatura** (anno 1971). Se si considera che tale rapporto percentuale nelle legislature precedenti (in particolare la VII e

l'VIII) si attestava stabilmente al 44%, il calo al 33%, che si registra lo scorso anno, testimonia la costante volontà del legislatore di razionalizzare negli anni il corpus normativo regionale.

- d) **La superiorità del contributo dei Consiglieri, rispetto alla Giunta, all'iniziativa dei P.d.I.** (eccettuato il 2016, anche nello scorso anno, come del resto nelle precedenti legislature, il numero dei progetti di legge presentato dai Consiglieri - ovvero 39 - è prevalente rispetto al numero dei progetti presentati dalla Giunta - ovvero 19).

Si ricorda inoltre che, nel 2017, non è stato presentato nessun **progetto di legge di iniziativa popolare**.

Sono state invece presentate **6 proposte di legge alle Camere** di iniziativa consiliare (2 di esse, al momento in cui si scrive, risultano assegnate alla Commissione competente, mentre, per quattro di esse, è stato approvato un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli). Guardando ai dati di legislatura, risultano approvate nel 2016, con delibera consiliare, 2 proposte di legge alle Camere tra quelle presentate nel 2015 (trattasi dell'oggetto n.708 "Modifica all'articolo 172 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) e s.m.i.", e dell'oggetto num.

812 "Abrogazione dei decreti del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e della Tutela del Mare del 14 febbraio 2013, n. 22 e 20 marzo 2013. Effetti sulle istanze pendenti").

Con riferimento all'anno 2017 risulta anche che per 8 progetti di legge è stato approvato in Aula un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli. Confrontando in tale ambito i dati delle precedenti legislature, emerge, nel primo triennio della X legislatura, **un sensibile aumento del numero dei progetti di legge respinti in Aula** (ad esempio, soltanto 10 progetti, erano stati respinti nel corso di tutta la VII legislatura, 27 nella VIII legislatura e 18 nella IX legislatura, a fronte di 33 progetti respinti nel solo primo triennio della X legislatura).

- e) **La superiorità del contributo della Giunta, rispetto ad ogni altra iniziativa, alla produzione legislativa effettiva** (anche nel 2017, la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è superiore al 50% del totale, raggiungendo (con 20 leggi), il 74% delle leggi approvate. Nello stesso anno, invece, il contributo dell'iniziativa consiliare si attesta ad un 22% (con 6 leggi approvate) a fronte di un 4% del contributo dell'iniziativa mista (con solo 1 legge approvata). Si ricorda che, per leggi

di “iniziativa mista”, si intende il caso in cui una legge regionale nasce dall’abbinamento, in fase istruttoria, di più progetti di legge aventi oggetto simile, e presentati da più soggetti tra quelli a ciò legittimati (ovvero, Giunta, Consiglieri, iniziativa popolare e degli enti locali).

- f) **Il maggior carico istruttorio della I Commissione “Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali”** (lo scorso anno, come negli anni precedenti, la I Commissione assembleare conta il maggior numero di progetti licenziati poi divenuti legge, ovvero 11. In particolare, come già nel biennio precedente, su tale dato ha inciso anche il recepimento da parte della nostra Regione del **decreto legislativo n. 118 del 2011**, che ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2015 le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformassero la propria gestione a regole contabili uniformi. Il D.Lgs 118/2011 ha, infatti, ridefinito l’ordinamento finanziario e contabile delle regioni ispirandolo al principio della programmazione e prevedendo dei passaggi che ripercorrono quelli del bilancio statale. Il punto di partenza è il **“Documento di Economia e Finanza Regionale”** (DEFR), che viene approvato con delibera dell’Assemblea legislativa e detta le

linee strategiche e politiche cui dovrà essere improntato il bilancio di previsione. Il DEFR descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della legge di bilancio ed espone il quadro delle risorse disponibili per la programmazione regionale unitaria.

Il DEFR è strettamente collegato al **Documento di Economia e Finanza** (DEF) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria nazionale in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Conseguente al DEFR è il **bilancio di previsione finanziario**, di durata almeno triennale, che rappresenta contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite all’arco temporale considerato nel DEFR. Nell’ambito della sessione di bilancio, oltre al bilancio di previsione, la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una **legge di stabilità regionale**, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Visto, dunque, il contenuto “vincolato” impartito dal D.Lgs 118/2011 al bilancio di previsione e alla legge di stabilità, nell’ambito della sessione di bilancio sono previste delle **“leggi collegate”**

mediante le quali possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali che, quindi, possono poi riflettersi sul bilancio, sempre nell'ottica di attuazione del DEFR.

Il bilancio di previsione è successivamente oggetto del provvedimento di assestamento che, sempre con legge, dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di acceramento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio. In coerenza con il D. Lgs 118/2011, **"collegate" alla legge di assestamento** possono essere previste disposizioni che per attuare il DEFR modificano ed integrano leggi regionali vigenti, anch'esse approvate nella medesima sessione di bilancio. Infine, nel corso dell'esercizio, il bilancio di previsione può essere oggetto di **variazioni autorizzate con legge cui possono essere "collegate"** disposizioni per il conseguimento degli obiettivi del DEFR, che modificano altre leggi regionali e che vengono approvate nella medesima sessione. A chiusura del ciclo di programmazione del bilancio resta poi ferma l'approvazione, con legge, del rendiconto generale.

Tutto ciò premesso, lo scorso anno, sono state approvate **2 leggi** (ovvero le leggi n.18 e 25), **"collegate"** alle principali leggi regionali a contenuto finanziario, ovvero alla legge di

assestamento e alla legge di stabilità. È evidente, pertanto, che a seguito dell'armonizzazione finanziaria imposta dal decreto legislativo n. 118 del 2011, il carico istruttorio della Commissione è tendenzialmente destinato ad aumentare anche negli anni a venire.

In relazione poi alle Commissioni Assembleari, si ricorda che, proprio lo scorso anno, con la delibera assembleare n.133 del 21 dicembre 2017 è stata istituita, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, dello Statuto regionale e dell'articolo 61 del Regolamento interno, una **Commissione speciale di ricerca e di studio** sul tema delle cooperative cosiddette spurie o fittizie. L'unico precedente al riguardo risale al 17 settembre 1997 in cui venne istituita una Commissione speciale di ricerca e studio sulle riforme istituzionali.

- g) **Il ricorso costante alle udienze conoscitive quale principale strumento di partecipazione popolare al procedimento legislativo** (lo scorso anno ne sono state indette **14** per progetti di legge e 5 per atti amministrativi, a fronte di una sola audizione indetta per progetti di legge). Risultano poi essere state presentate **19 petizioni**, di cui 11 sono state chiuse.
- h) **La superiore capacità emendatrice dei**

P.d.I. propria delle Commissioni rispetto all'Aula (e ciò sia in termini di numero di leggi emendate che di emendamenti approvati).

A tal proposito si deve però segnalare che, nel 2017 (come del resto anche nel 2015 e nel 2016) rispetto alle precedenti legislature, si è avuto un sensibile **incremento del numero degli emendamenti presentati**, sia in Commissione che in Aula. In Commissione, infatti, lo scorso anno sono stati presentati **884** emendamenti (pari a 33 emendamenti/ legge) a fronte, ad esempio, di 316 emendamenti (pari a 15 emendamenti/legge) presentati nel 2012. Analogamente, in Aula sono stati presentati lo scorso anno **395** emendamenti (pari a 15 emendamenti/legge) a fronte di 147 emendamenti presentati nel 2012 (pari a 7 emendamenti/legge).

Il dato, invece, del **numero medio di emendamenti approvati** nel 2017, sia in Commissione che in Aula (ovvero, 15 emendamenti/ legge in Commissione e 5 emendamenti/legge in Aula) non si discosta sostanzialmente da quello rilevato nelle legislature precedenti.

- i) **Il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla "delegificazione"** quale strumento per alleggerire il corpus normativo

regionale (ben il 74% delle leggi approvate lo scorso anno contengono delegificazioni) **e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della Giunta**, in linea con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea (nelle leggi approvate nel 2017 risultano, infatti, 86 rinvii a successivi atti della Giunta, 36 rinvii ad atti della Regione, e soltanto 12 rinvii a successivi atti di competenza dell'Assemblea).

- l) Stabile e significativa nel corso delle legislature risulta mantenersi, come sopra anticipato, anche l'**attività di programmazione dell'Assemblea**, monitorata attraverso l'analisi dei principali **atti di pianificazione e indirizzo** dalla stessa approvati (solo nel 2017 risulta un calo del numero delle delibere approvate, ovvero 28 (di cui 8 atti di indirizzo e programmazione), a fronte di 49 delibere approvate nel 2016 e 55 delibere approvate nel 2015.
- m) **Sul piano sostanziale** si rileva che, nel 2017, dei **6 macro-settori** in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legislativo, quelli più coperti, con 6 leggi ciascuno, risultano essere il macro-settore dell'**Ordinamento istituzionale** e il macro-settore dei **Servizi alle persone**.

Come prima anticipato, lo scorso anno sono state approvate anche due leggi riconducibili alla tipologia dei **“collegati”**. Poiché tali leggi perlopiù intervengono in modifica di leggi precedenti e toccano ambiti e materie tra loro estremamente differenti, si è ritenuto opportuno continuare a prevedere un ulteriore macrosettore in cui poterle classificare, e lo si è denominato **“Multisettores”**.

Volgendo invece uno sguardo alle tre precedenti legislature si ricorda che, complessivamente, nell’arco di quindici anni, il legislatore regionale ha coperto in modo piuttosto omogeneo tutti i macrosettori di intervento legislativo, sia pur riservando sempre un’attenzione particolare al macrosettore dell’ **“Ordinamento istituzionale”**.

- n) **La costante prevalenza, sempre sul piano sostanziale, delle leggi che costituiscono esercizio di potestà “concorrente”**, rispetto a quelle riconducibili alla potestà **“primaria”** (delle 27 leggi approvate nel 2017, infatti, il 78% costituiscono esercizio di potestà concorrente, a fronte soltanto di un 22% di leggi riconducibili alla potestà legislativa regionale primaria). A tal proposito, si rileva particolarmente nello scorso anno un calo del numero delle leggi che costituiscono esercizio di potestà primaria e che si

attestano, appunto, ad un 22%, a fronte di un 41% nel 2016 e di un 40% nel 2015. Nella valutazione di questi dati non va comunque tralasciato che tutte le leggi che incidono sul settore finanziario regionale ed i relativi collegati, di cui si è in precedenza parlato, vanno ascritti alla potestà legislativa concorrente.

- o) Sul piano del contenzioso Stato-Regioni, nel 2017 persiste, come nel corso di tutta la legislatura precedente, **l’assenza di ricorsi del Governo** avverso le leggi emiliano-romagnole (a fronte invece di 20 leggi impugnate nella VII legislatura, e di 7 leggi impugnate nel corso dell’VIII legislatura). Dato questo che attesta come negli anni l’attività di produzione normativa regionale, grazie anche alle sentenze interpretative della Corte Costituzionale, sia risultata sempre più rispondente al sistema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni delineato nel novellato articolo 117 della Costituzione.
- p) **In ulteriore sensibile aumento**, in relazione al tema delle prerogative dei Consiglieri regionali, il numero delle **istanze di accesso** presentate **ex art.30 dello Statuto** (nel primo triennio della corrente legislatura sono state infatti presentate ben **2.186** istanze di accesso

NOTA DI SINTESI

(di cui 640 nel 2015, 668 nel 2016 e ulteriori 878 lo scorso anno), cioè un numero di per sé superiore al totale delle istanze presentate nel corso di tutta la IX legislatura, ovvero **1342**. Soltanto 402 istanze di accesso, invece, vennero presentate nel corso dell'VIII legislatura.

Questi ultimi dati, pertanto, unitamente a quelli relativi al costante e rilevante esercizio dell'**attività di sindacato ispettivo** (nel 2017 sono state presentate 1526 interrogazioni e 35 interpellanze), confermano le conclusioni cui si è già pervenuti negli ultimi rapporti sulla legislazione, ovvero che, sia nella IX legislatura, che nel primo triennio della X legislatura, si **rileva un costante e tendenziale rafforzamento della funzione di "controllo ispettivo" dell'Assemblea sull'attività della Giunta e dell'amministrazione regionale**.

Anche dal monitoraggio **dell'attività di valutazione delle politiche pubbliche** svolta lo scorso anno (di cui si dirà meglio nel successivo paragrafo), risulta esercitata stabilmente la funzione di **controllo dell'Assemblea sull'attuazione delle leggi regionali**.

Qualità sostanziale della legislazione

Come gli anni scorsi un capitolo del rapporto è dedicato al tema del "Miglioramento della qualità

della legislazione". L'esperienza maturata sull'attività di "controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche" prosegue nella corrente legislatura con l'attività posta in capo alle singole Commissioni competenti per materia, le quali esaminano i progetti di legge che contengono una clausola valutativa e discutono le relazioni di ritorno.

La procedura che prevede la presentazione delle relazioni in risposta alle clausole valutative a cura dell'Assessore competente, iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnate alla Commissione competente per materia, si è oramai consolidata e il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari in vista della seduta di discussione, elabora Note tecniche a supporto dei componenti delle commissioni.

La Nota tecnica, pur non entrando nel merito dei contenuti della relazione e non rappresentando una sintesi della stessa, si occupa di evidenziare ai Consiglieri eventuali aspetti valutativi di rilievo e criticità rispetto alla metodologia e alle procedure utilizzate dalla Giunta.

Prosegue l'attività svolta dal gruppo di lavoro interdirezionale fra Assemblea e Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative: il gruppo si incontra per una prima valutazione tecnica delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clau-

sole, si aggiorna sulla tempistica delle clausole e sulle procedure per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari. Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno.

Il presidio del rispetto delle tempistiche previste è esercitato attraverso lo strumento previsto dall'art.103 del Regolamento dell'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea", che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

Nel 2017 l'Assemblea legislativa ha approvato sei leggi che contengono una clausola valutativa.

La Giunta ha presentato quattro relazioni di ritorno a clausole valutative, che sono state discusse nelle competenti Commissioni assembleari.

Nel corso del 2017 è stato realizzato un aggiornamento della banca dati "Demetra", avviando

l'attività di pubblicazione delle relazioni di ritorno alle clausole valutative e delle Note tecniche di accompagnamento elaborate in occasione della discussione in Commissione. Nella pagina di ciascuna legge regionale di riferimento è stata infatti creata un'apposita sezione dedicata alla valutazione delle politiche pubbliche, perseguendo così l'obiettivo di dare alle relazioni maggiore visibilità e fruibilità. Nel corso del tempo, infatti, il numero di leggi con clausola valutativa e delle relazioni di ritorno è andato progressivamente aumentando (al 31/12/2017, 51 leggi vigenti con clausola valutativa e 54 relazioni presentate) e si è quindi ritenuto opportuno facilitarne la reperibilità.

Inoltre, prosegue la collaborazione con CAPIRe, attraverso la partecipazione alle linee di lavoro previste dalla Convenzione fra Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle province autonome e ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'analisi delle Politiche Pubbliche), rinnovata a luglio 2017 e con durata fino al 31/12/2018.

Si è conclusa la partecipazione di un funzionario alla prima edizione del Master in "Analisi e valutazione delle politiche pubbliche" organizzato dall'Università Cà Foscari in collaborazione con il Senato della Repubblica e con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative, con la

presentazione di una tesi con oggetto le politiche statali e regionali per l'incentivazione dell'occupazione femminile. A gennaio 2018 ha avuto inizio la seconda edizione del Master, alla quale partecipa, per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, un altro funzionario.

Circa le attività in tema di semplificazione, nel 2017 è stata predisposta una scheda informativo-descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione "AIR semplificata" sul progetto di legge "Sostegno all'editoria locale", poi divenuto l.r. 11/2017. La scheda è uno strumento per acquisire maggiore conoscenza della situazione sulla quale si vuole intervenire e consegnare ai consiglieri elementi e informazioni, in relazione ai progetti di legge di iniziativa assembleare.

In considerazione dell'art. 81 della Costituzione, dell'art. 19 della legge 196/2009, nonché delle indicazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, tutti i pdl che comportano conseguenze economiche sono corredati da una scheda tecnico finanziaria (prevista anche dall'art. 48 del Regolamento interno dell'Assemblea) in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Le schede relative alle leggi approvate vengono pubblicate nella banca dati dell'Assemblea legislativa «Demetra», in relazione a ciascuna legge.

Rapporti tra diritto dell'Unione europea e ordinamento regionale

Analogamente agli anni precedenti, il capitolo conclusivo del "Sedicesimo Rapporto" è dedicato all'**attività europea ed internazionale** della Regione. Il 2017 ha confermato l'impegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Assemblea legislativa nelle attività che hanno ad oggetto la partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea.

La Sessione europea 2017 dell'Assemblea legislativa si è conclusa con l'approvazione della **Risoluzione** **ogg. n. 4557** "Sessione europea 2017 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

Con riferimento alle attività di **fase ascendente**, nel 2017, sono stati segnalati e successivamente analizzati 17 atti tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea, con la formulazione e l'invio di osservazioni su tutti. Gli atti citati sono stati analizzati in parte come seguito degli indirizzi della Sessione europea 2016 e in parte come seguito degli indirizzi relativi alla Sessione europea 2017.

Per quanto riguarda la **fase discendente**, si segnala la presentazione in occasione della Sessio-

ne europea 2017 da parte della Giunta regionale del disegno di legge comunitaria per il 2017 e la sua successiva approvazione [**legge regionale 18 luglio 2017, n. 14 (Legge comunitaria regionale per il 2017)**].

Inoltre, come di consueto, nella Risoluzione **ogg. n. 4557/2017** sono stati formulati specifici **indirizzi sulla fase discendente** il cui seguito, insieme allo stato di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, sarà verificato nel 2018, in occasione della prossima Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

Si ricorda, inoltre, lo svolgimento il 27 gennaio 2017, dell'**audizione degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017** da parte della I Commissione assembleare. L'audizione si svolge ogni anno e ha dato l'avvio alle attività che hanno portato alla Sessione europea 2017 dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento poi all'**attività internazionale** della Regione, nel corso del 2017, si segnala l'avvenuta ratifica dell'Intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna della Repubblica Italiana e la Provincia del Gauteng della Repubblica del Sud Africa per l'istituzione di un rapporto di partenariato (DAL n. 112 dell' 01/03/2017) e dell'Intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna della Repubblica Italiana e lo Stato del

Paraná della Repubblica Federativa del Brasile circa attività di cooperazione nelle aree dello sviluppo istituzionale, umano, economico e dello sviluppo sostenibile (DAL n. 126 del 29/11/2017).

Infine, come ogni anno, si sono riportati i dati sull'**incidenza del diritto e delle politiche dell'Unione europea sulle leggi e regolamenti regionali** approvati nel 2017, insieme ad un riepilogo e confronto dei dati sull'incidenza del diritto europeo rilevati a partire dall'anno 2008.

Struttura complessiva del "Sedicesimo rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna"

Come anticipato, il rapporto sulla legislazione analizza i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti l'attività di produzione normativa, nonché l'attività amministrativa e di controllo, svolta annualmente in Regione, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

I principali dati quantitativi e sostanziali che attengono alla legislazione regionale prodotta lo scorso anno sono stati analizzati, talvolta, in raffronto con i dati inerenti la produzione legislativa dei primi due anni della X legislatura (2015 e 2016),

NOTA DI SINTESI

talvolta, con i dati complessivi delle due precedenti legislature (VIII e IX), al fine di valutare se le relative tendenze risultino o meno confermate anche nel primo triennio della corrente legislatura.

Circa la struttura interna del rapporto, si è ritenuto opportuno raggruppare i grafici e le tabelle in alcune sezioni, che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il procedimento legislativo regionale (ovvero, l'iniziativa legislativa – l'istruttoria in Commissione – la decisione in Aula). Altre sezioni, invece, sono dedicate al monitoraggio dei tempi del procedimento legislativo, all'attività amministrativa delle Commissioni e dell'Aula e alle prerogative dei consiglieri.

In particolare, la prima parte del "Sedicesimo rapporto" monitora sia la produzione legislativa effettiva dello scorso anno, che i progetti di legge regionali presentati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017, analizzandone l'iniziativa ed il loro tasso di successo. Seguono, poi, i dati inerenti la fase istruttoria del procedimento legislativo nelle Commissioni e la fase decisoria in Aula, che riguardano, in particolare, la presentazione e votazione di emendamenti, lo svolgimento delle sedute, le udienze conoscitive e le audizioni indette dalle Commissioni.

Si è proseguito poi il monitoraggio dell'attività amministrativa dell'Assemblea, esaminando, in

particolare, gli atti di indirizzo, le delibere e gli atti programmazione generale deliberati dall'Assemblea, nonché i pareri resi, per legge, dalle Commissioni assembleari su atti non regolamentari della Giunta.

Continua ad essere monitorata anche la tendenza della legislazione regionale a "delegificare," attraverso l'analisi delle leggi che rinviano la disciplina di ulteriori aspetti della materia, o l'esecuzione della legge stessa, a successivi atti non legislativi (perlopiù della Giunta e della Regione e in minore misura dell'Assemblea).

Si è poi proseguito il monitoraggio dell'attività di sindacato ispettivo e dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei Consiglieri regionali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

Una sezione del Rapporto è inoltre dedicata ai principali dati "sostanziali" inerenti la produzione legislativa dello scorso anno. Si sono pertanto classificate le leggi approvate nel 2017 sulla base dei seguenti criteri: la tipologia prevalente; la tecnica redazionale utilizzata dal legislatore; i macrosettori di intervento legislativo; la riconducibilità delle stesse alla potestà legislativa regionale concorrente o "primaria" di cui all'art.117, commi 3 e 4 della Costituzione.

Si sono anche analizzate le "dimensioni" e i tempi

del procedimento legislativo regionale, calcolando, in particolare, il numero dei giorni che impiega un progetto di legge dall'assegnazione alla Commissione assembleare competente all'approvazione in Aula, e dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula.

Infine, come sopra anticipato, i capitoli conclusivi del "Sedicesimo rapporto" sono dedicati:

- al miglioramento della qualità sostanziale della legislazione;
- all'adozione, nel procedimento legislativo regionale, delle schede tecnico- finanziarie (STF), così come previsto dall'articolo 48 del regolamento interno;
- all'attività europea ed internazionale della Regione.

SEZIONE I **DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE**
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Leggi regionali approvate

Anno 2017 - X legislatura

NUM. LEGGE	TITOLO
1	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ASSOCIAZIONE "VANGUARD INITIATIVE FOR NEW GROWTH THROUGH SMART SPECIALIZATION"
2	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2012, N. 11 (NORME PER LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA E DELL'ECOSISTEMA ACQUATICO E PER LA DISCIPLINA DELLA PESCA, DELL'ACQUACOLTURA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE NELLE ACQUE INTERNE), IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 LUGLIO 2015, N. 13 (RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI)
3	VALORIZZAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELL'EMILIA-ROMAGNA
4	NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 7 DICEMBRE 1992, N. 45 (NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI)
5	RATIFICA DELL'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA REGIONE LOMBARDIA PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA E VIGILANZA SUI CONSORZI DI BONIFICA INTERREGIONALI
6	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 LUGLIO 2013, N. 5 (NORME PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE, LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, NONCHÉ DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE)
7	MISURE DI RIDUZIONE DELLA SPESA E DESTINAZIONE DEI RISPARMI IN CONTINUITÀ CON LA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2015, N. 1
8	NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE
9	FUSIONE DELL'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA 'ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA'. ALTRE DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI IN MATERIA SANITARIA
10	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA CICLABILITÀ
11	SOSTEGNO ALL'EDITORIA LOCALE

Leggi regionali approvate

Anno 2017

12	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 30 LUGLIO 2013, N. 15 (SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA EDILIZIA) E ALLA LEGGE REGIONALE 21 OTTOBRE 2004, N. 23 (VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA ED APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA STATALE DI CUI ALL'ARTICOLO 32 DEL D.L. 30 SETTEMBRE 2003, N. 269, CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA LEGGE 24 NOVEMBRE 2003, N. 326)
13	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI ALTA VAL TIDONE MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI CAMINATA, NIBBIANO E PECORARA NELLA PROVINCIA DI PIACENZA
14	LEGGE COMUNITARIA REGIONALE PER IL 2017
15	COLLEGATO ALLA LEGGE COMUNITARIA REGIONALE 2017 - ABROGAZIONI DI LEGGI, REGOLAMENTI E SINGOLE DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 11 DEL 2012, N. 2 DEL 2017 E N. 4 DEL 2017
16	DISPOSIZIONI PER L'ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE IN MATERIA AMBIENTALE E A FAVORE DEI TERRITORI COLPITI DA EVENTI SISMICI
17	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016
18	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019
19	ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA 2017-2019
20	DISPOSIZIONI PER LA RIDEFINIZIONE, SEMPLIFICAZIONE E ARMONIZZAZIONE DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE ALLA CONCERTAZIONE REGIONALE E LOCALE
21	NORME IN MATERIA DI PRODUZIONE E VENDITA DEL PANE E DEI PRODOTTI DA FORNO E PER LA LORO VALORIZZAZIONE
22	MISURE PER LA DEFINIZIONE DI PROCEDIMENTI RIGUARDANTI L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017
23	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 5 LUGLIO 1999, N. 14 (NORME PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO IN SEDE FISSA IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 114) E ALLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 1997, N. 41 (INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE MINORI DELLA RETE DISTRIBUTIVA. ABROGAZIONE DELLA L.R. 7 DICEMBRE 1994, N. 49)

Leggi regionali approvate

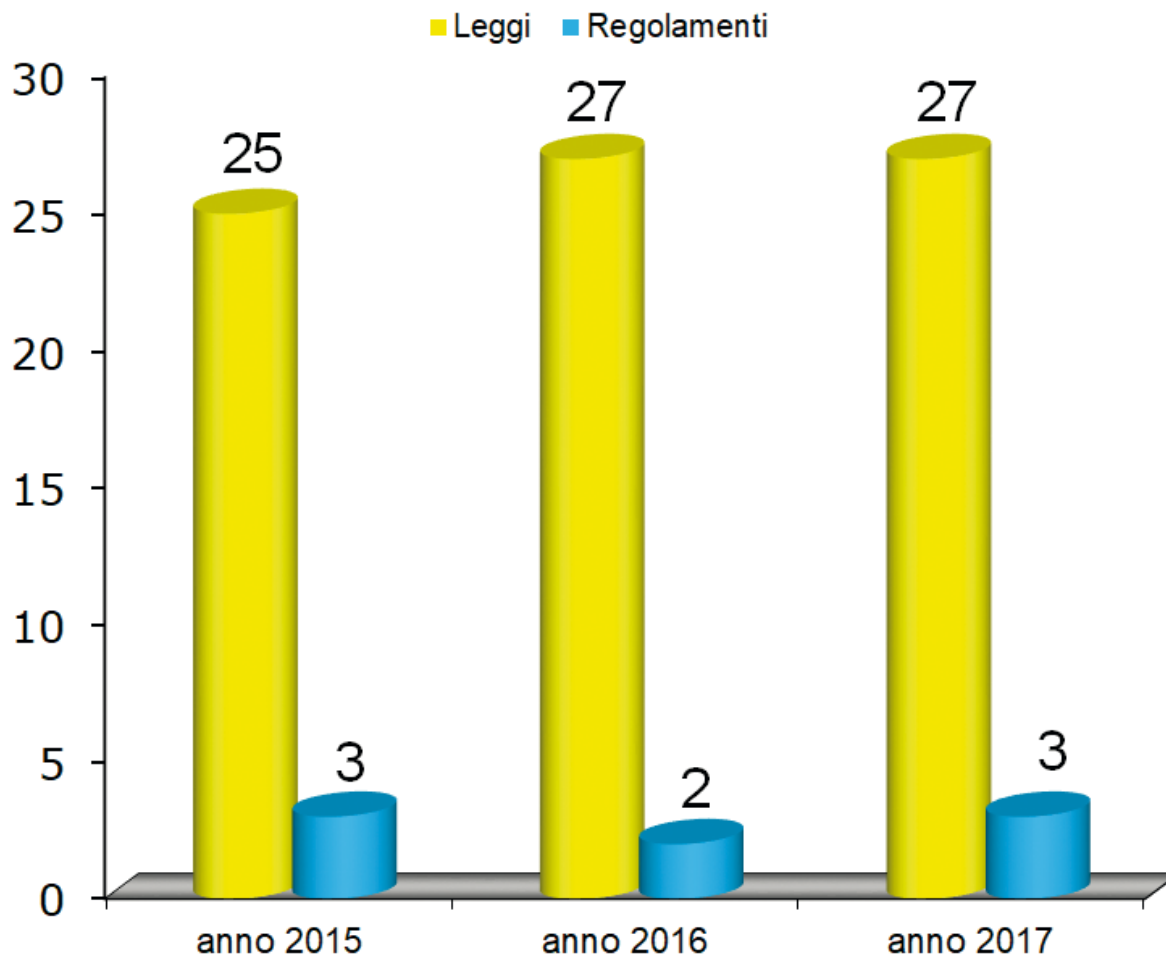
Anno 2017

24	DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO
25	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2018
26	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2018)
27	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020

Produzione normativa complessiva

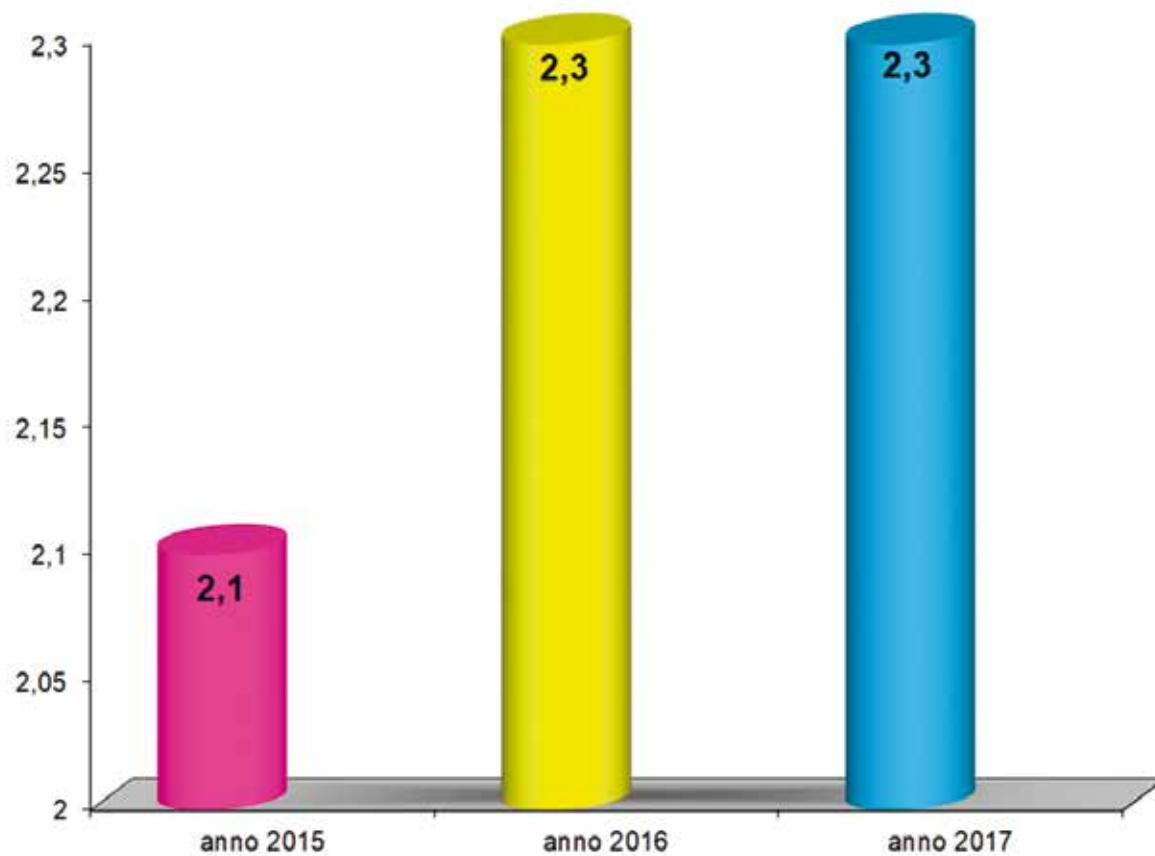
Anni 2015-2017 - X legislatura

SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2017



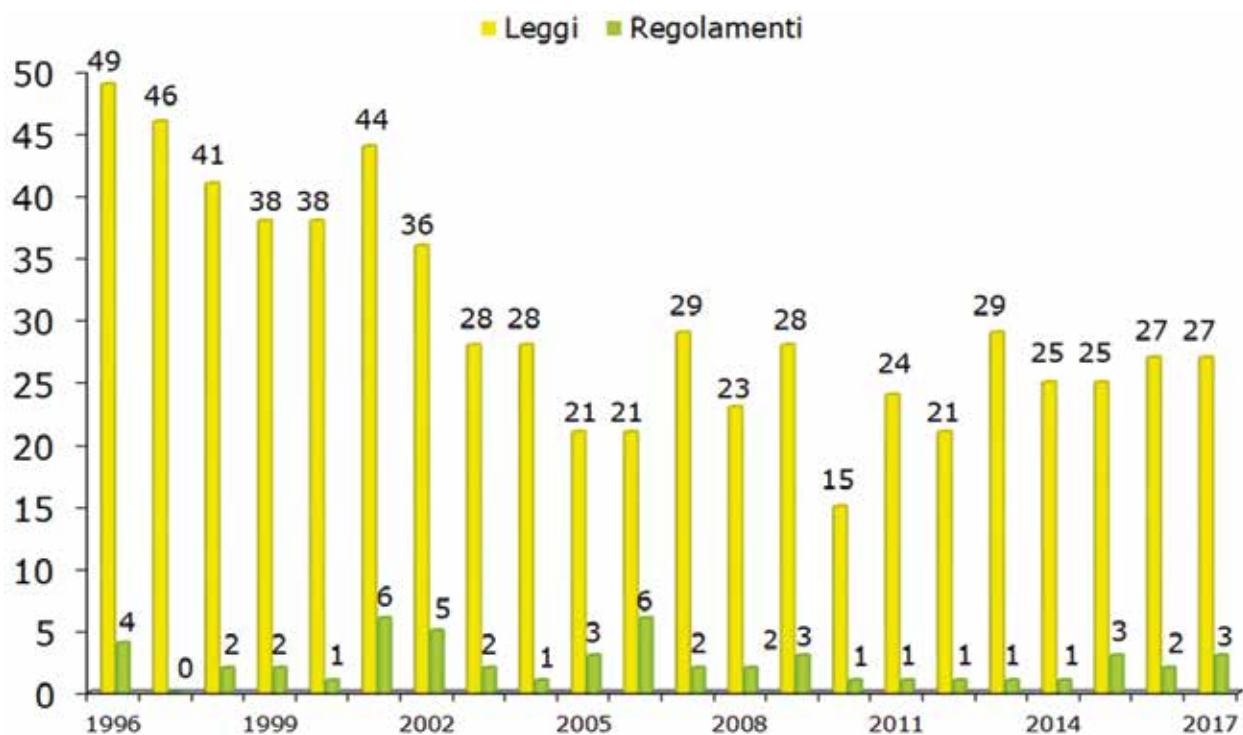
Tasso mensile di legislazione

Anni 2015-2017 - X legislatura



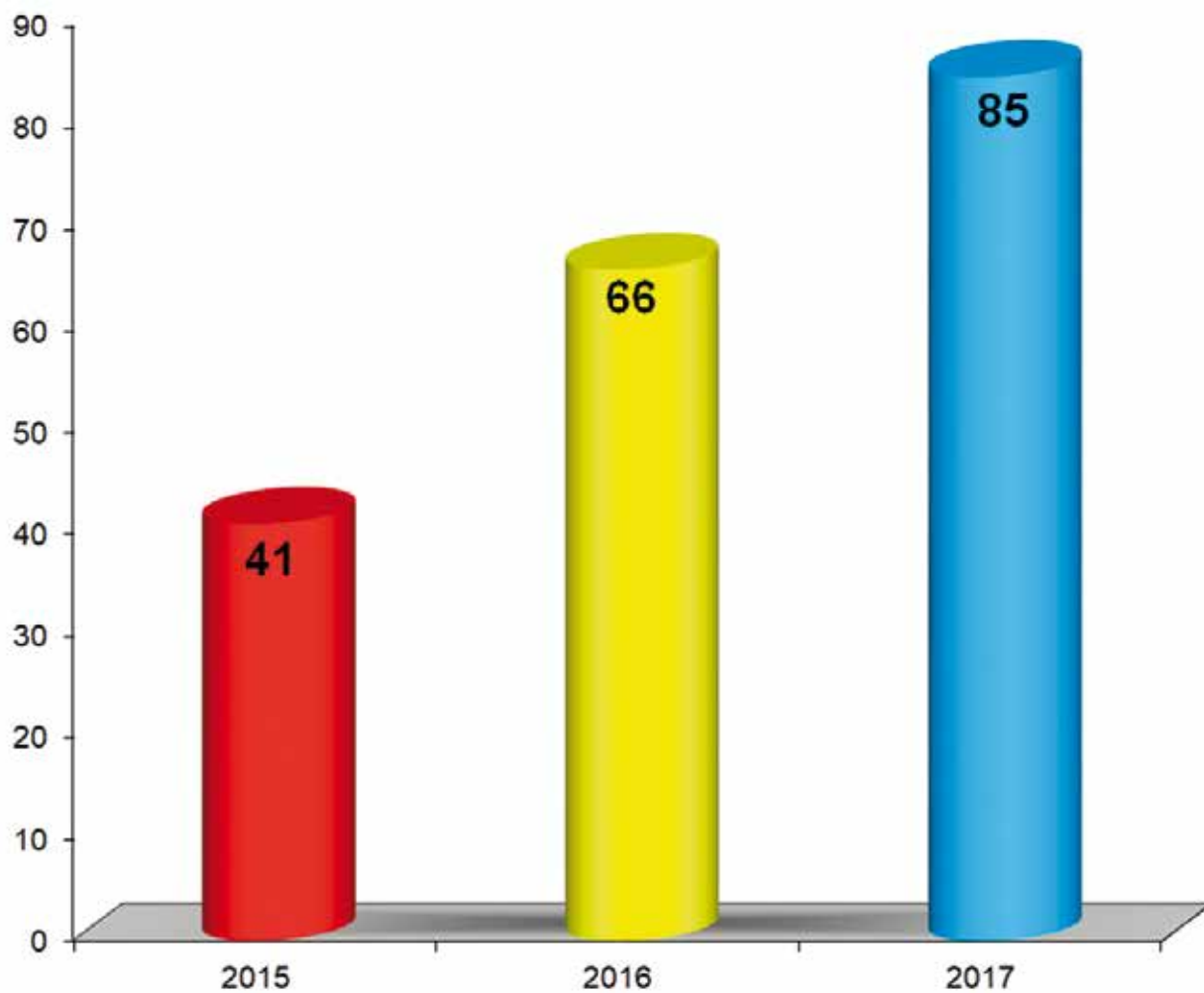
Andamento della produzione normativa regionale

Dal 1996 al 2017 - VI-X legislatura



Leggi abrogate

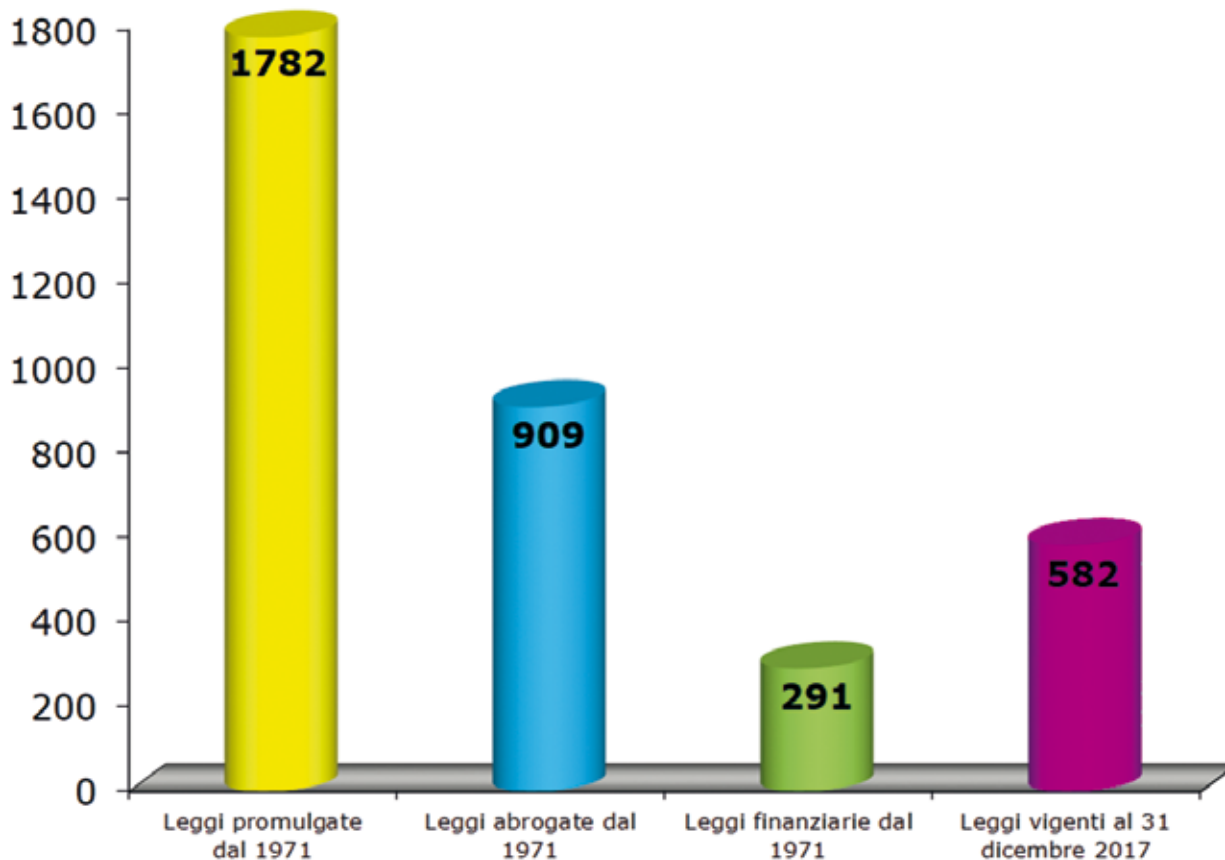
Anni 2015-2017 - X legislatura



Leggi promulgate e abrogate dal 1971 Leggi vigenti al 31 dicembre 2017

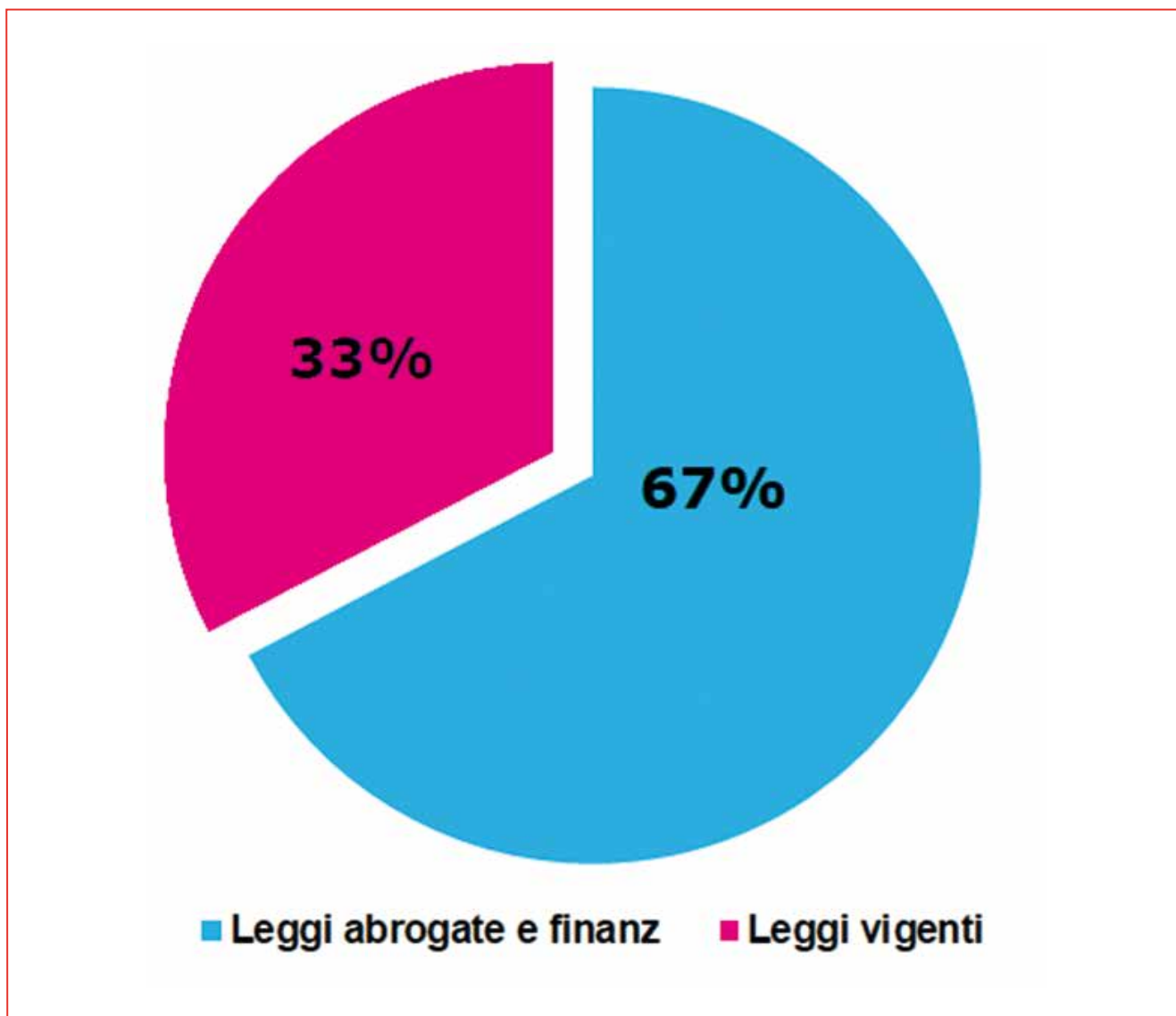
X legislatura

SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2017



Rapporto percentuale tra leggi prodotte dal 1971 e leggi vigenti al 31 dicembre 2017

X legislatura

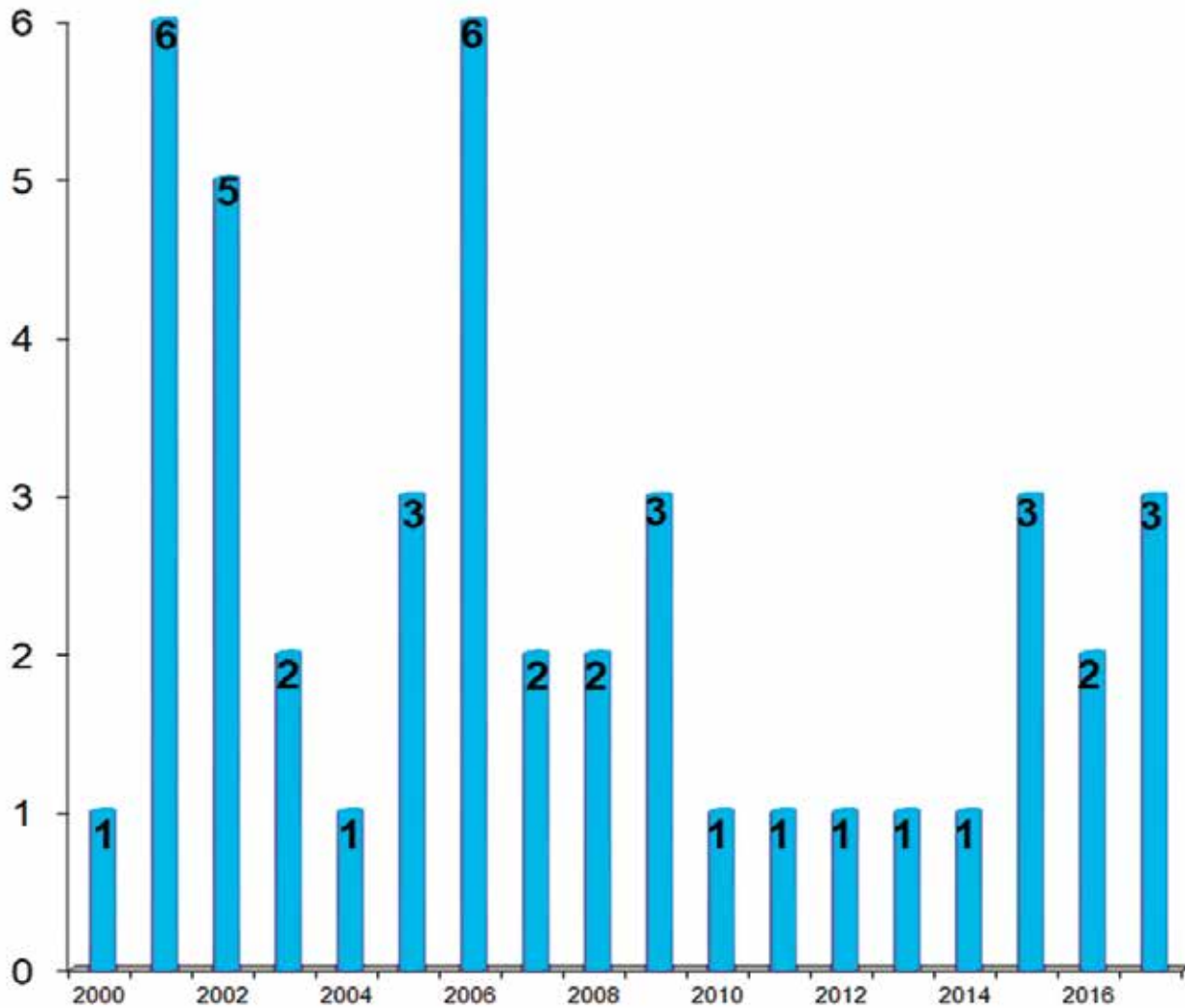


Regolamenti regionali

Anno 2017 - X legislatura

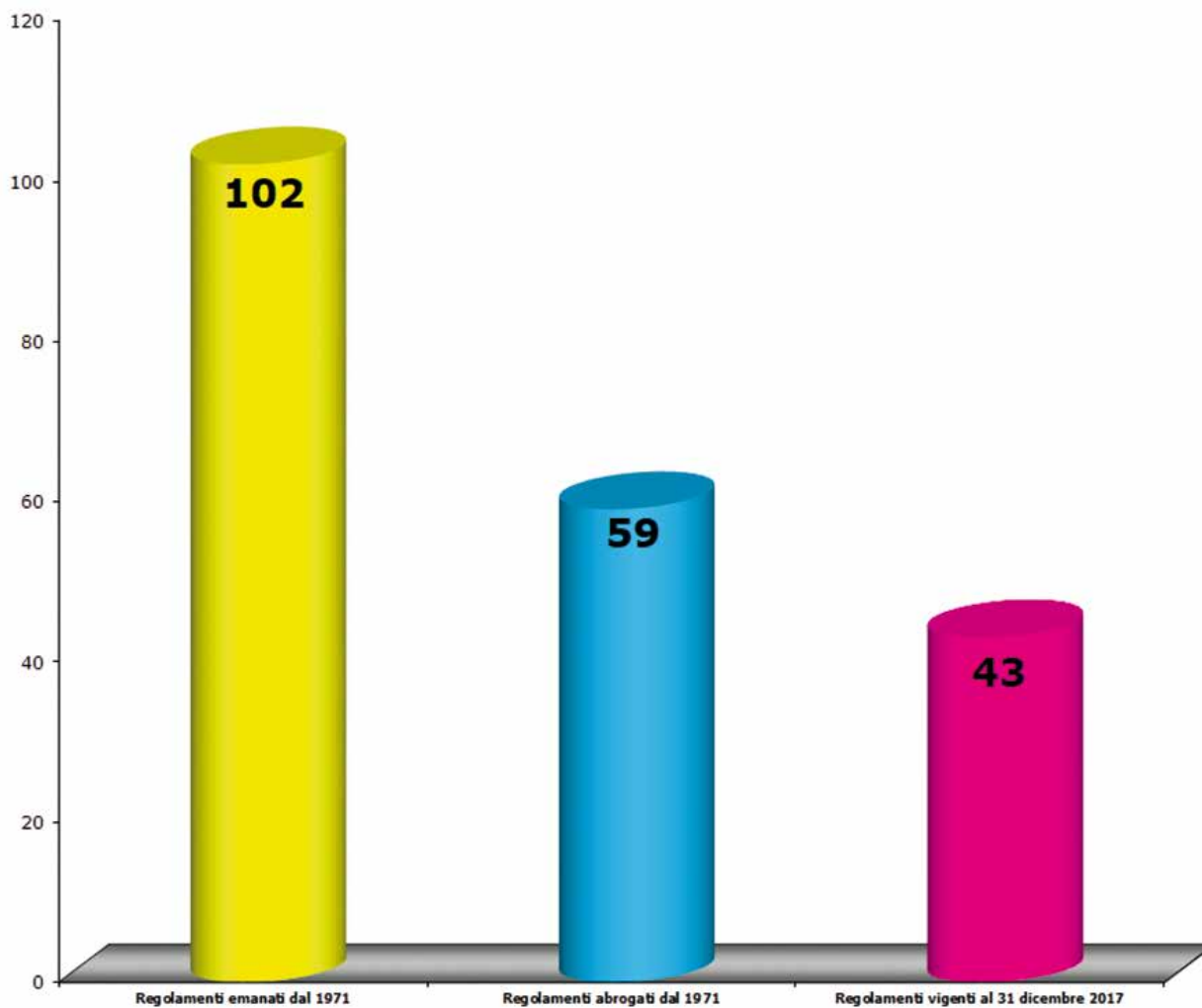
NUMERO	TITOLO
n.1/2017	REGOLAMENTO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ESERCIZIO, CONDUZIONE, CONTROLLO, MANUTENZIONE E ISPEZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI PER LA CLIMATIZZAZIONE INVERNALE ED ESTIVA DEGLI EDIFICI E PER LA PREPARAZIONE DELL'ACQUA CALDA PER USI IGIENICI SANITARI, A NORMA DELL'ARTICOLO 25-QUATER DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 26 E S.M.
n.2/2017	REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE AI SENSI DELL'ART. 8 LEGGE REGIONALE N. 24/2016 "MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E SOSTEGNO AL REDDITO"
n.3/2017	REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DEL DIGESTATO E DELLE ACQUE REFLUE

Regolamenti regionali dalla VII alla X legislatura



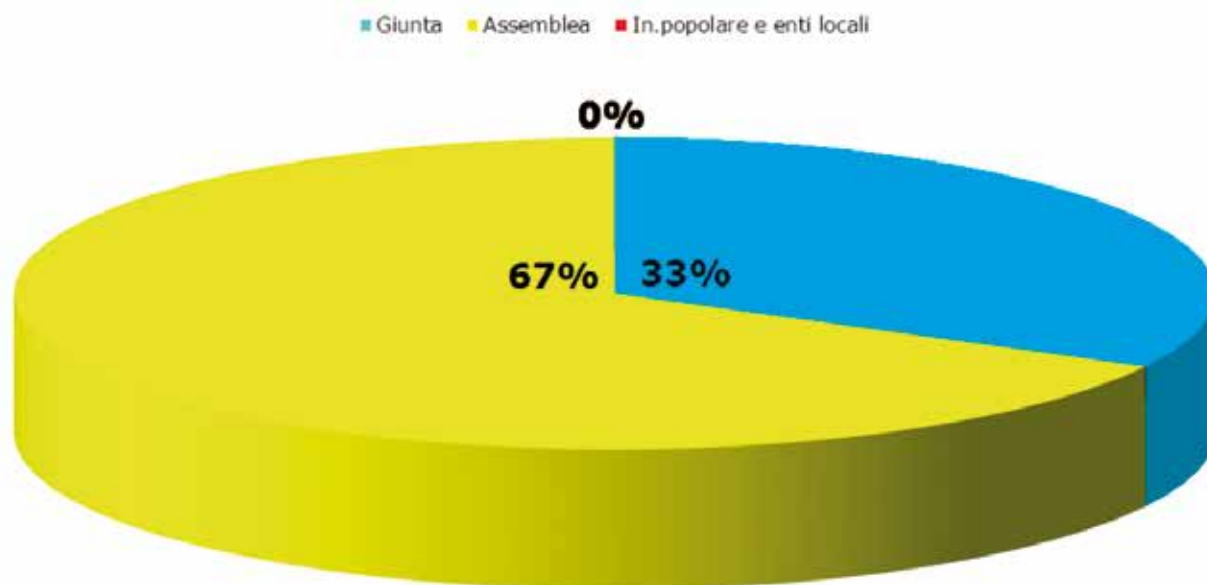
Regolamenti emanati e abrogati dal 1971 Regolamenti vigenti al 31 dicembre 2017 *X legislatura*

SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2017



SEZIONE II **INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA**
X LEGISLATURA - ANNO 2017

Progetti di legge presentati Anno 2017 - X legislatura



Progetti di legge presentati

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	GIUNTA	ASSEMBLEA	INIZIATIVA POPOLARE E DEGLI ENTI LOCALI	NUMERO TOTALE PROGETTI DI LEGGE
2015	26	39	3	68
2016	33	26	0	59
2017	19	39	0	58

Iniziativa legislativa e tasso di successo

Anni 2015-2017 - X legislatura

SOGGETTO PRESENTATORE	P.D.L. PRESENTATI	P.D.L. DIV. LEGGE	TASSO DI SUCCESSO <i>(non si sono ricomprese nel conteggio le leggi di iniziativa mista)</i>
GIUNTA	78	61	78%
ASSEMBLEA	104	10	10%

Progetti di legge di iniziativa popolare presentati o già oggetti assembleari

X legislatura

ANNO	OGGETTO
2015	Progetto di legge d' iniziativa popolare recante: "Modifiche alla legge regionale 14 aprile 1995, n. 42 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale" (oggetto n.111 - già oggetto n. 4468 della IX legislatura- esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto n.63 e con il Pdl oggetto n. 96 -Testo base-diventato legge regionale 12 marzo 2015 n.1)
2015	Progetto di legge d' iniziativa dei Consigli Comunali di Monteveglio, Sasso Marconi, Crespellano, Castello d'Argile, Forlì, Tredozio e Montechiarugolo recante: "Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio" (oggetto n.112 - già oggetto n. 3325 della IX legislatura-esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto n.113 e con il Pdl oggetto 921-Testo base- diventato legge regionale 5 ottobre 2015, n.16)
2015	Progetto di legge d' iniziativa dei Consigli Comunali di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina e Bazzano , recante: "Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31" (oggetto 113 - già oggetto n. 3307 della IX legislatura-esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto 112 e con il Pdl oggetto 921- Testo base-diventato legge regionale 5 ottobre 2015, n.16)
2016	Non è stato presentato nessun progetto di legge di iniziativa popolare
2017	Non è stato presentato nessun progetto di legge di iniziativa popolare

Proposte di legge alle Camere

Anni 2015-2017 - X legislatura

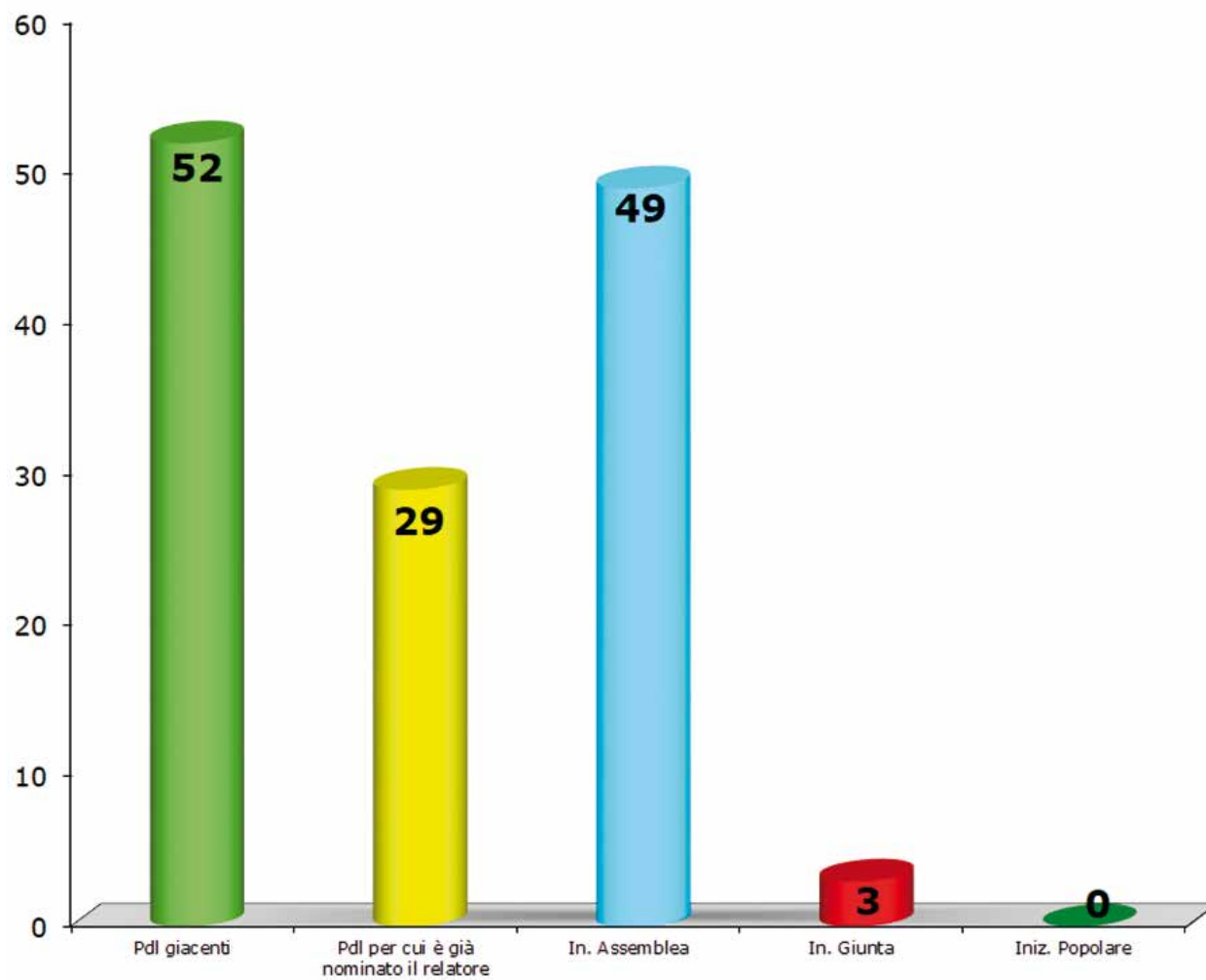
ANNO	OGGETTO
2015	Costituzione di una Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla violenza politica negli anni 1944-1948 di iniziativa consiliare - oggetto n. 18 <i>approvato odg per il non passaggio all'esame degli articoli in data 08/09/2015</i>
2015	Modifiche all'art. 517-quater del codice penale, all'art. 51 del codice di procedura penale e all'art. 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001) per il rafforzamento della lotta contro la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di prodotti agroalimentari. di iniziativa consiliare - oggetto n. 285 <i>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli in data 10/12/2015</i>
2015	Istituzione dell'albo nazionale degli imam di iniziativa consiliare - oggetto n. 645 <i>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli in data 27/10/2015</i>
2015	Modifica all'articolo 172 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo codice della strada) e s.m.i. di iniziativa consiliare - oggetto n.708 <i>approvato con delibera assembleare n. 94 del 28/09/2016</i>
2015	Abrogazione dei decreti del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e della Tutela del Mare del 14 febbraio 2013, n. 22 e 20 marzo 2013. Effetti sulle istanze pendenti di iniziativa consiliare - oggetto n. 812 <i>approvata con delibera assembleare n. 91 del 13/09/2016</i>
2015	Nuove norme per migliorare l'autodifesa - Modifiche all'art. 52 Codice Penale ed all'art. 35 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. di iniziativa consiliare - oggetto n. 1091 <i>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli in data 10/12/2015</i>
2016	Riconoscimento dell'inno di Goffredo Mameli Fratelli d'Italia quale inno ufficiale della Repubblica di iniziativa consiliare - oggetto n. 3691 <i>ritirato in data 29/11/2017</i>

2016	Modifica del D.L. 30/10/1995, n. 451 Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze Armate in attività di controllo della frontiera marittima nella Regione Puglia. Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 1995, n. 255 e convertito in legge con l'art. 1 comma 1, L. 29 dicembre 1995, n. 563. di iniziativa consiliare - oggetto n. 3343 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 09/05/2017</i>
2016	Modifica del D.L. 30/10/1995, n. 451 Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze Armate in attività di controllo della frontiera marittima nella Regione Puglia. Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 1995, n. 255 e convertito in legge con l'art. 1 comma 1, L. 29 dicembre 1995, n. 563. di iniziativa consiliare - oggetto n. 3326 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 09/05/2017</i>
2016	Modifiche agli articoli 7 e 70 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno di iniziativa consiliare - oggetto n. 2867 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 21/12/2016</i>
2016	Introduzione del trattamento farmacologico di blocco androgenico totale a carico dei condannati per delitti di violenza sessuale di iniziativa consiliare - oggetto n. 2654 <i>assegnato alla Commissione competente in data 16/05/2016</i>
2016	Disposizioni in materia di rottamazione dei ruoli di iniziativa consiliare - oggetto n. 2617 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 07/02/2017</i>
2016	Norma sulla tassazione della previdenza complementare. Modifiche all'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) di iniziativa consiliare - oggetto num. 2422 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 26/10/2016</i>

2016	Disposizioni in materia di video sorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio di iniziativa consiliare - oggetto num. 2214 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 21/06/2016</i>
2017	"Istituzione nella Regione Emilia-Romagna di zone franche montane di iniziativa consiliare - oggetto num. 4025 <i>assegnato alla Commissione competente in data 10/02/2017</i>
2017	"Assicurazioni volontarie contro i danni da terremoto". di iniziativa consiliare - oggetto num. 4243 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 12/07/2017</i>
2017	"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo" di iniziativa consiliare - oggetto num. 4413 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 30/05/2017</i>
2017	"Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa" di iniziativa consiliare - oggetto num. 4546 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 30/05/2017</i>
2017	"Modificazioni agli artt. 131 e 57 della Costituzione e istituzione della Regione Romagna" di iniziativa consiliare - oggetto num. 5250 <i>assegnato alla Commissione competente in data 18/09/2017</i>
2017	"Nuove norme in materia di contrattazione collettiva decentrata" di iniziativa consiliare - oggetto num. 5261 <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli in data 29/11/2017</i>

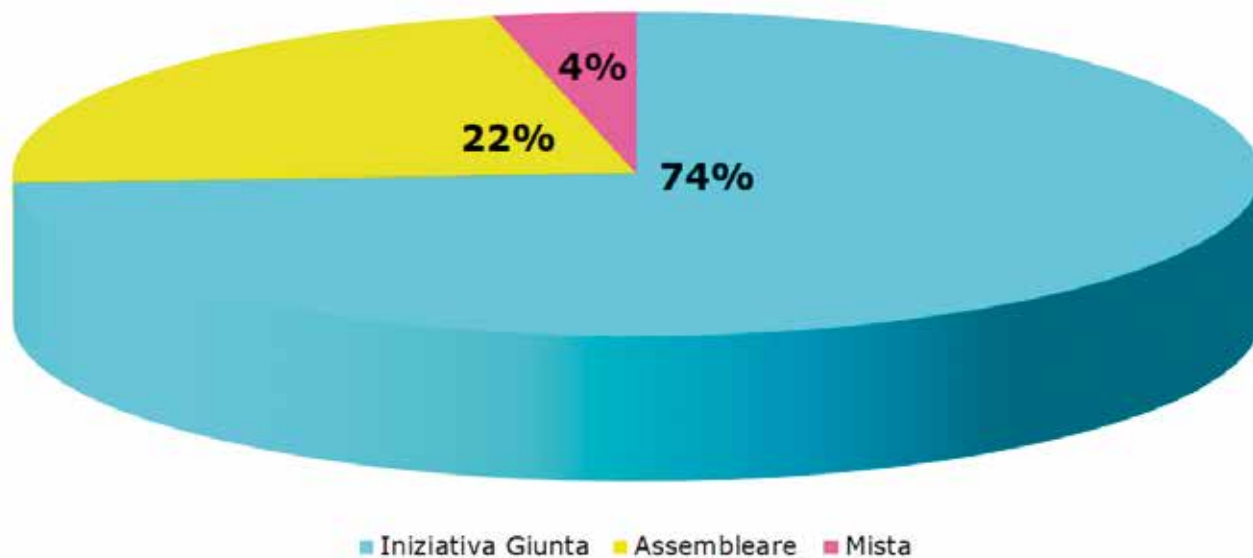
PdL giacenti al 31 dicembre 2017

X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

Anno 2017 - X legislatura



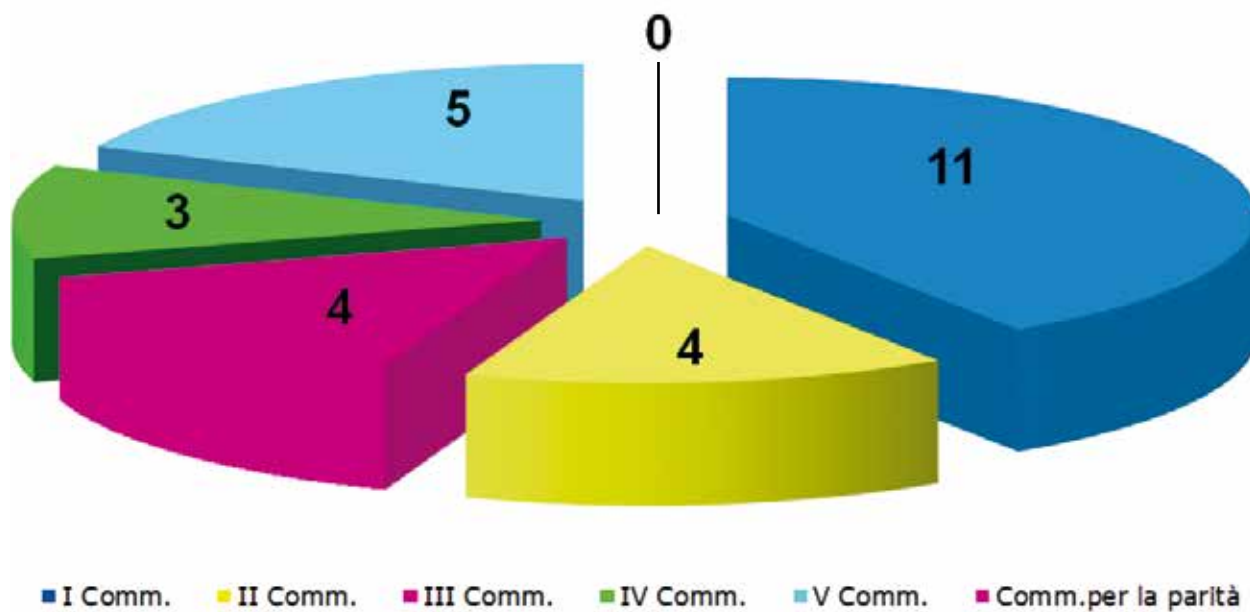
Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	LEGGI INIZIATIVA DELLA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA	LEGGI DI INIZIATIVA MISTA
2015 (25 leggi approvate)	n.20 (80%)	n.1 (4%)	4 (16%)
2016 (27 leggi approvate)	n.21 (78%)	n.3 (11%)	n.3 (11%)
2017 (27 leggi approvate)	n.20 (74%)	n.6 (22%)	n.1 (4%)

SEZIONE III FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Distribuzione delle leggi per Commissione assembleare competente *Anno 2017 - X legislatura*



P.d.L. respinti in Aula

dalla VII legislatura al primo triennio della X legislatura

LEGISLATURA	TOTALE P.D.L.	P.D.L. CONSIGLIERI	P.D.L. GIUNTA	P.D.L. INIZIATIVA POPOLARE
VII legislatura <i>Anni 2000-2005</i>	10	10	0	0
VIII legislatura <i>Anni 2005/2010</i>	27	27	0	0
IX legislatura <i>Anni 2010-2014</i>	18	16	2^(*)	0
X LEGISLATURA				
2015	10	10	0	0
2016	15	9	6^(*)	0
2017	8	8	0	0
(*) trattasi di P.d.l. per la fusione di Comuni respinti a causa dell'esito negativo del relativo referendum consultivo				

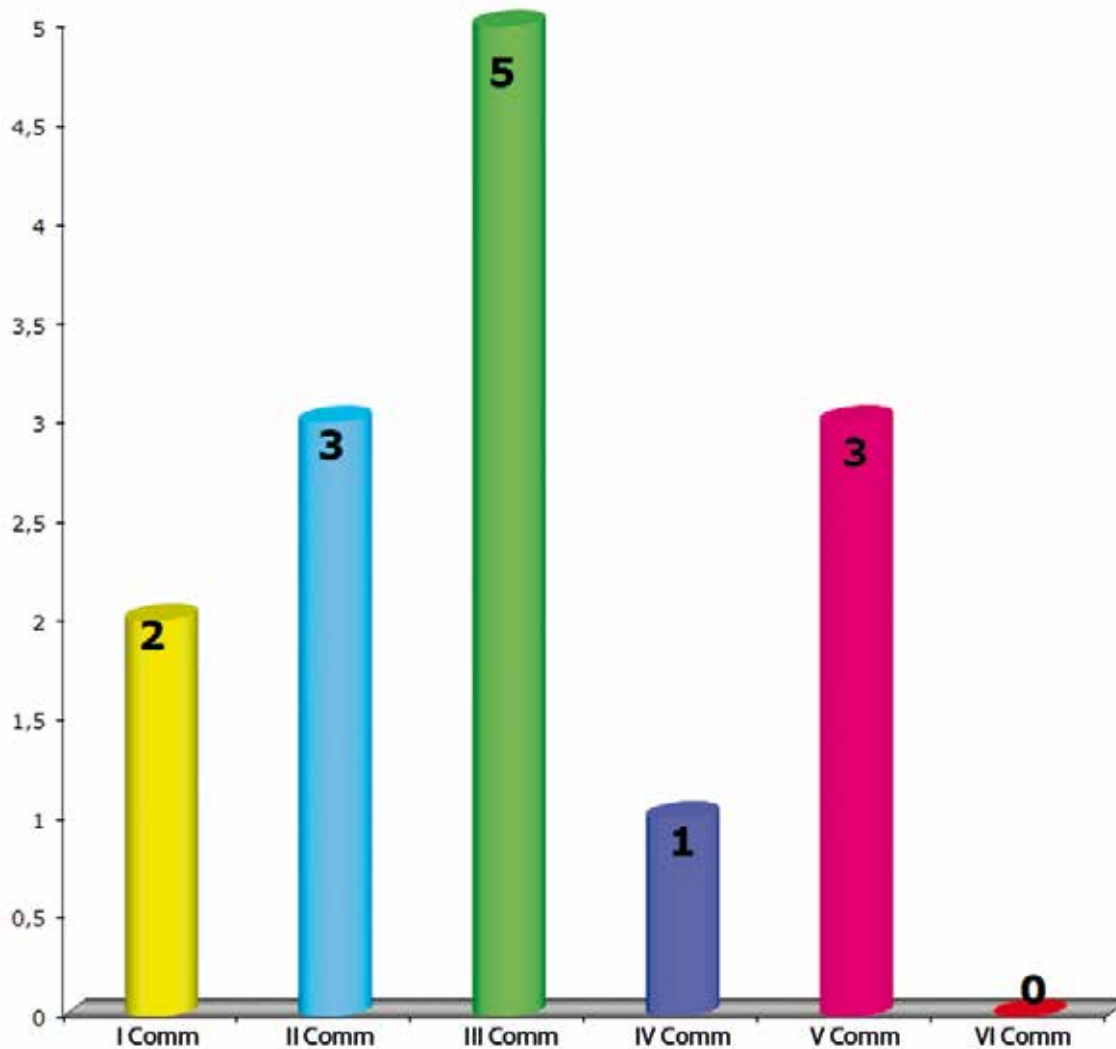
Principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo

Anno 2017 - X legislatura

TIPOLOGIA	ANNO 2017
Udienze conoscitive indette per P.d.I. <i>(art.39 Statuto)</i>	14
Udienze conoscitive indette per atti amministrativi <i>(art.39 Statuto)</i>	5
Audizioni indette per P.d.I. <i>(art.28, comma 6, Statuto)</i>	1
Petizioni <i>(art.16 Statuto)</i>	19 <i>(di cui 11 chiuse)</i>

Udienze conoscitive indette nel corso dell'istruttoria dei P.d.L. Anno 2017 - X legislatura

SEZIONE III | FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2017



Numero di leggi emendate in Commissione e in Aula

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO		NUMERO LEGGI EMENDATE	NUMERO TOTALE LEGGI	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2015	Leggi emendate in Commissione	21	25	84%
	Leggi emendate in Aula	14	25	56%
2016	Leggi emendate in Commissione	24	27	89%
	Leggi emendate in Aula	14	27	52%
2017	Leggi emendate in Commissione	22	27	81%
	Leggi emendate in Aula	18	27	67%

Emendamenti approvati in Commissione e in Aula

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO		EMENDAMENTI PRESENTATI	EMENDAMENTI APPROVATI	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI EMENDAMENTI
2015	Emendamenti in Commissione	850	268	32%
	Emendamenti in Aula	423	77	18%
2016	Emendamenti in Commissione	802	328	41%
	Emendamenti in Aula	905	91	10%
2017	Emendamenti in Commissione	884	401	45%
	Emendamenti in Aula	395	137	35%

Numero medio/legge degli emendamenti presentati e approvati in Commissione

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2015 <i>25 leggi</i>	850	34	268	11
2016 <i>27 leggi</i>	802	30	328	12
2017 <i>27 leggi</i>	884	33	401	15

Numero medio/legge degli emendamenti presentati e approvati in Aula

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2015 25 leggi	423	17	77	3
2016 27 leggi	905	33	91	3
2017 27 leggi	395	15	137	5

Numero complessivo e numero medio delle sedute necessarie alla trattazione delle leggi

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN COMMISSIONE	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN AULA
2015 25 leggi	97 (3,8)	43 (1,7)
2016 27 leggi	95 (3,5)	40 (1,5)
2017 27 leggi	105 (3,9)	33 (1,2)

SEZIONE IV **DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Dimensioni delle leggi

Anno 2017 - X legislatura

ANNO	NUMERO ARTICOLI	NUMERO COMMI	NUMERO CARATTERI
2017 27 leggi	515 <i>numero medio 19</i>	1.312 <i>numero medio 49</i>	659.680 <i>numero medio 24.433</i>

Durata media del procedimento dall'assegnazione alla Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2015	50 gg⁽¹⁾	49 gg	18 gg	64 gg
2016	69 gg⁽²⁾	62 gg	91 gg	90 gg
2017	94 gg⁽²⁾	64 gg	155 gg	287 gg

(1) In tale dato non rientrano i tempi medi di approvazione di 4 leggi istitutive di Comuni poiché il relativo procedimento di approvazione è particolarmente complesso.

(2) In tale dato non rientrano i tempi medi di approvazione di 1 legge istitutiva di Comuni poiché il relativo procedimento di approvazione è particolarmente complesso.

Durata media del procedimento

IX legislatura e primo triennio X legislatura

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA	
ANNO	NUMERO GIORNI
IX LEGISLATURA	
2010	47
2011	67
2012	64
2013	78
2014 <i>(al 24 luglio)</i>	115
X LEGISLATURA	
2015	50
2016	69
2017	94

Durata media del procedimento dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2015	9 gg⁽¹⁾	9 gg	8 gg	9 gg
2016	12 gg⁽²⁾	11 gg	11 gg	17 gg
2017	17gg⁽²⁾	12gg	27gg	40gg

(1) In tale dato non rientrano i tempi medi di approvazione di 4 leggi istitutive di Comuni poiché il relativo procedimento di approvazione è particolarmente complesso.

(2) In tale dato non rientrano i tempi medi di approvazione di 1 legge istitutiva di Comuni poiché il relativo procedimento di approvazione è particolarmente complesso.

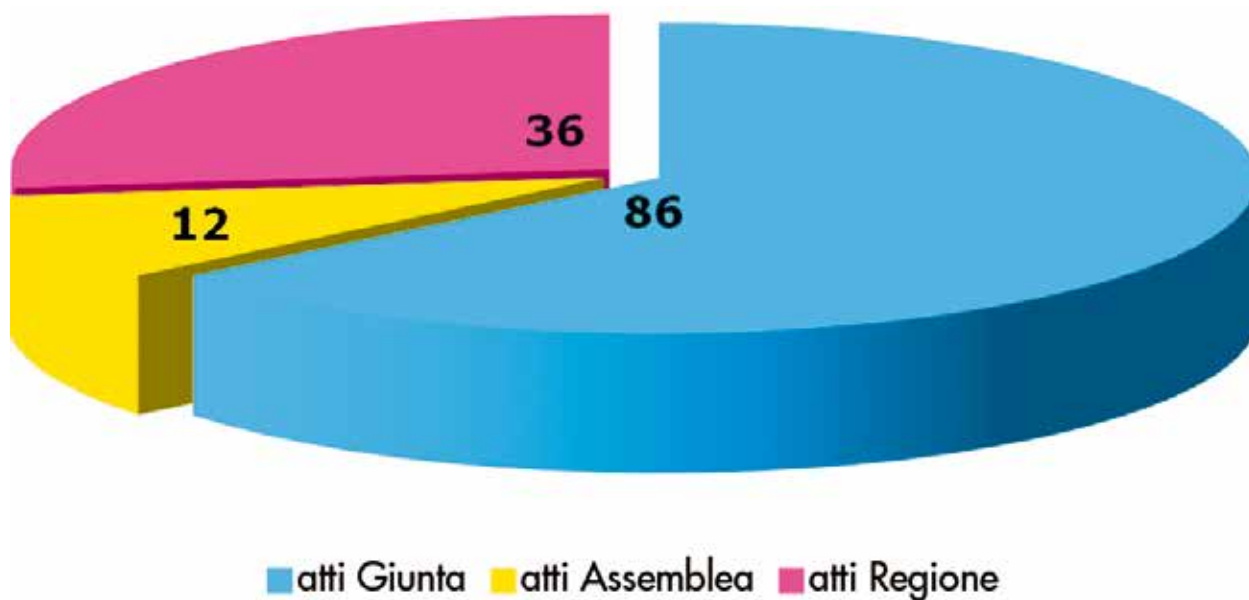
SEZIONE V **DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA**
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Numero delle leggi contenenti rinvii

Anno 2017 - X legislatura

ANNO	NUMERO TOTALE LEGGI	LEGGI CONTENENTI RINVII	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2017	27	20	74%

Soggetti destinatari dei rinvii legislativi "delegificazione" Anno 2017 - X legislatura



Numero medio dei rinvii contenuti nelle leggi

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	Numero rinvii alla GIUNTA	Numero rinvii alla REGIONE	Numero rinvii all'ASSEMBLEA	TOTALE RINVII	Numero medio/ legge rinvii
2015 25 leggi	62	13	7	82	3,2
2016 27 leggi	80	50	11	141	5,2
2017 27 leggi	86	36	12	134	4,9

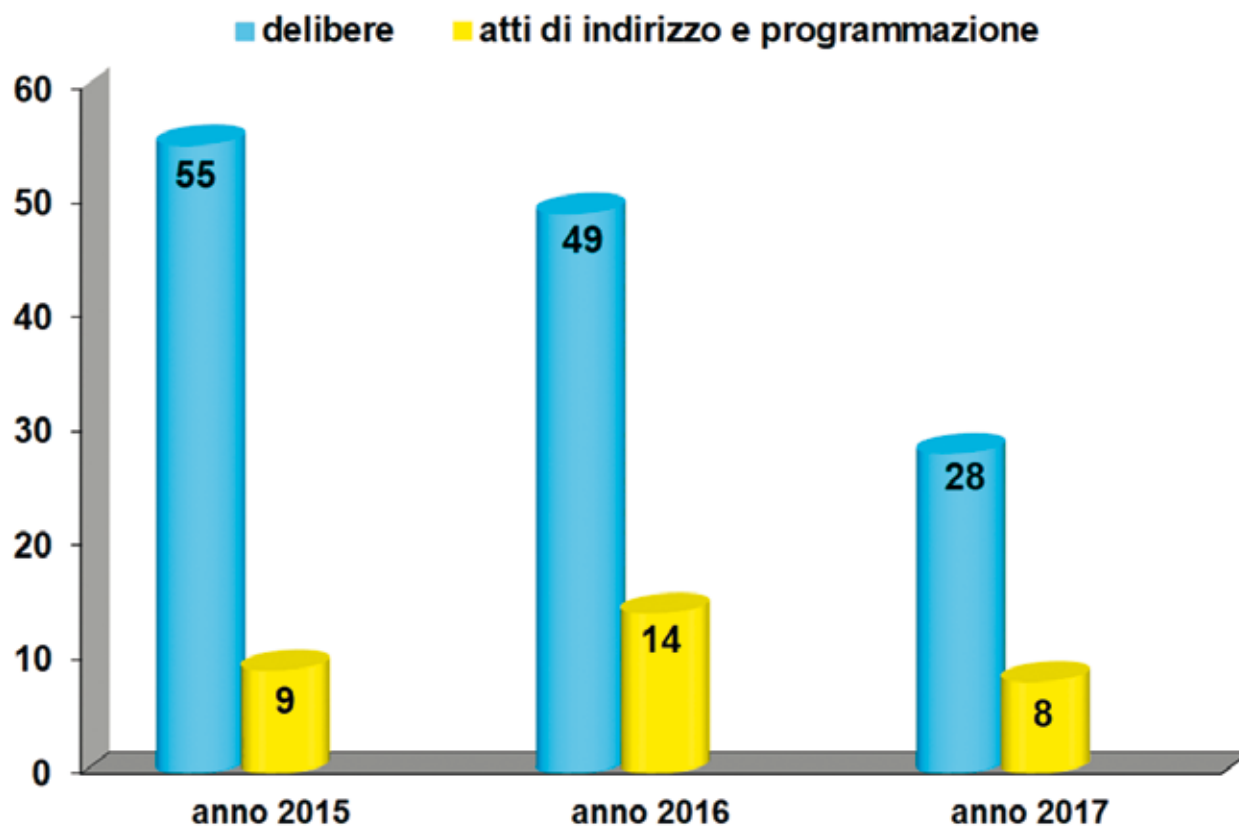
Attività amministrativa dell'Assemblea

Anno 2017 - X legislatura

OGGETTO	ATTI DI INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE PIÙ COMPLESSI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA
3650	Approvazione del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2016-2018" redatto ai sensi della L.R. 28/2009. Proposta della Giunta regionale in data 28 novembre 2016, n. 2013 (Commissione III)
4038	Approvazione del "Programma Regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità (INFEAS) 2017/2019". Delibera di Giunta n. 96 del 30.01.2017 (Commissione III)
3579	Approvazione del "Piano Energetico Regionale 2030 e Piano Triennale di Attuazione 2017-2019". Proposta della Giunta regionale in data 14 novembre 2016, n. 1908 (Commissione II)
4138	Approvazione del "Programma di iniziative per la partecipazione 2017 (L.R. 3/2010)". Proposta della Giunta regionale in data 17 febbraio 2017, n. 179 (Commissione I)
3774	Decisione sulle osservazioni pervenute e di approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020). Proposta della Giunta regionale in data 21 dicembre 2016 n. 2314 (Commissione III)
4232	Approvazione del "Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019". Proposta della Giunta regionale in data 27 febbraio 2017 n. 228 (Commissione I)
4525	Attuazione della Legge Regionale 4 novembre 2002, n. 29, art. 3. Approvazione del programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare per il triennio 2017-2019. Delibera di Giunta n. 494 del 20.04.17 (Commissione II)
4635	Piano sociale e sanitario 2017-2019 Proposta della Giunta regionale in data 15 maggio 2017, n. 643 (Commissione IV)

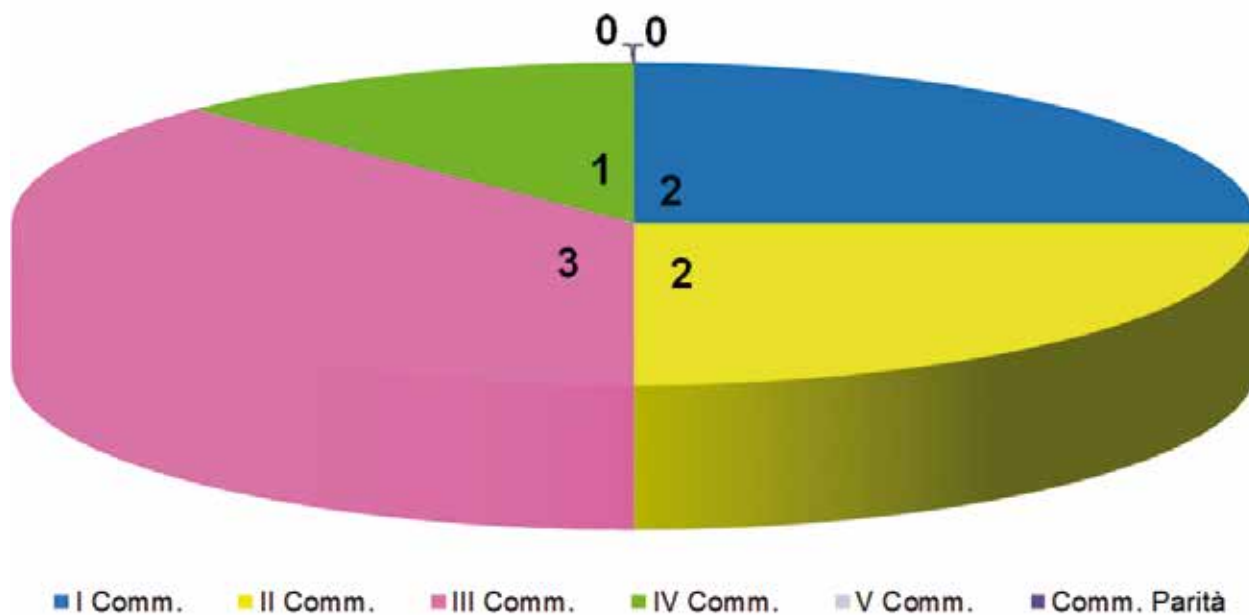
Attività amministrativa dell'Assemblea

Anni 2015-2017 - X legislatura



Distribuzione degli atti di programmazione nelle Commissioni assembleari competenti

Anno 2017 - X legislatura



Distribuzione per Commissione assembleare competente dei pareri resi alla Giunta

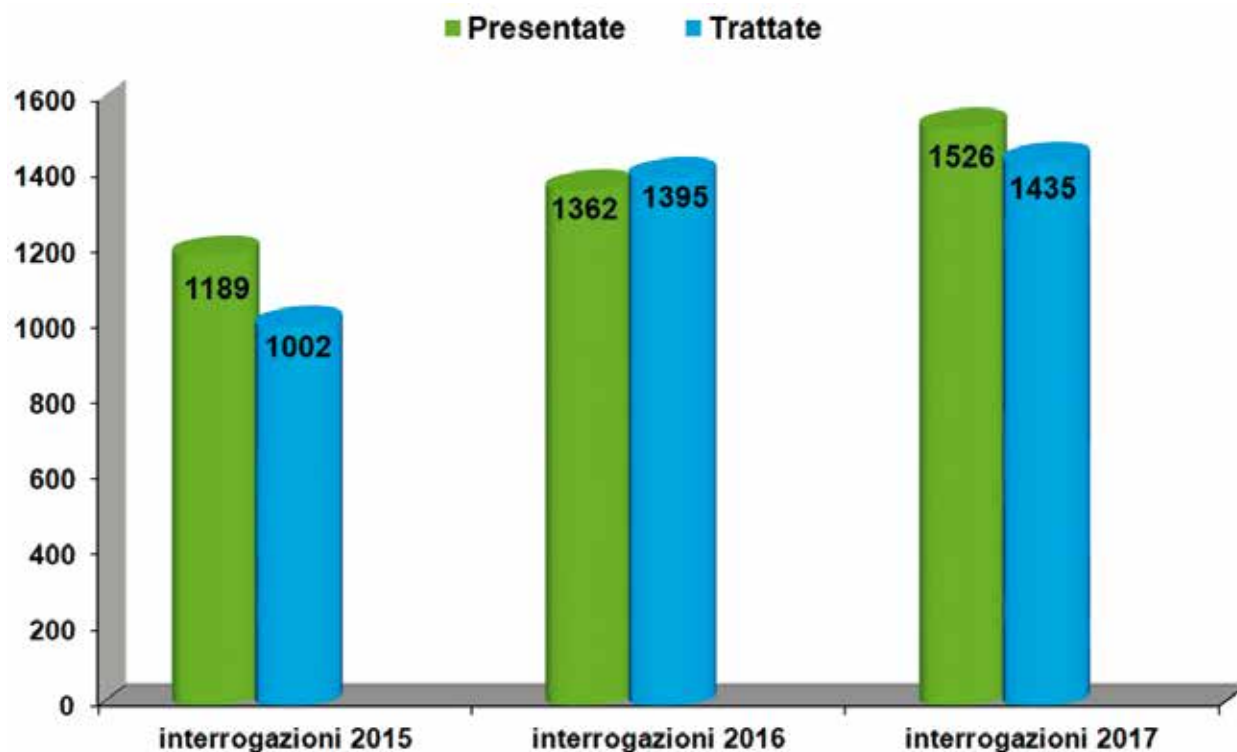
Anno 2017 - X legislatura

COMMISSIONE	NUMERO PARERI
I Commissione	6
II Commissione	9
III Commissione	8
IV Commissione	16
V Commissione	10
VI Commissione	1
TOTALE	50

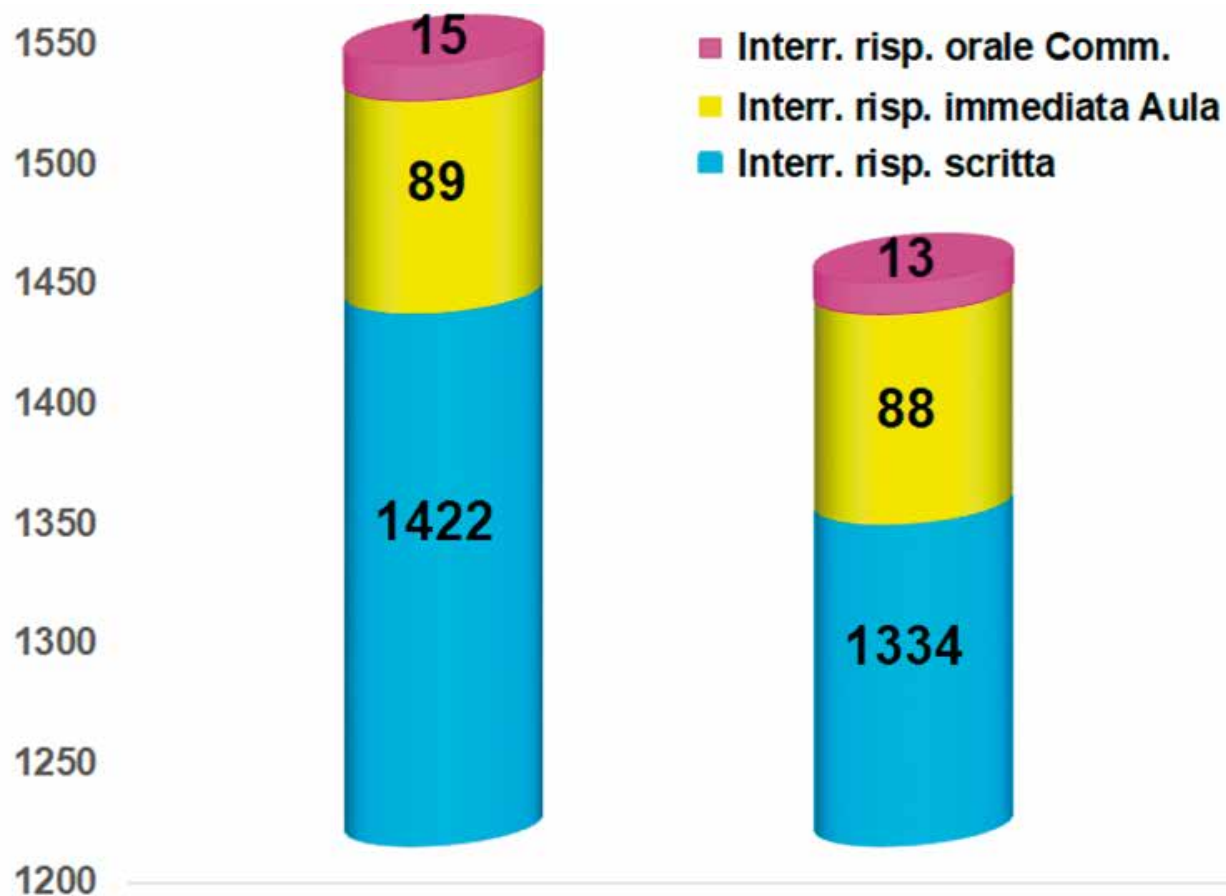
SEZIONE VI **PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Sindacato ispettivo - Interrogazioni

Anni 2015-2017 - X legislatura

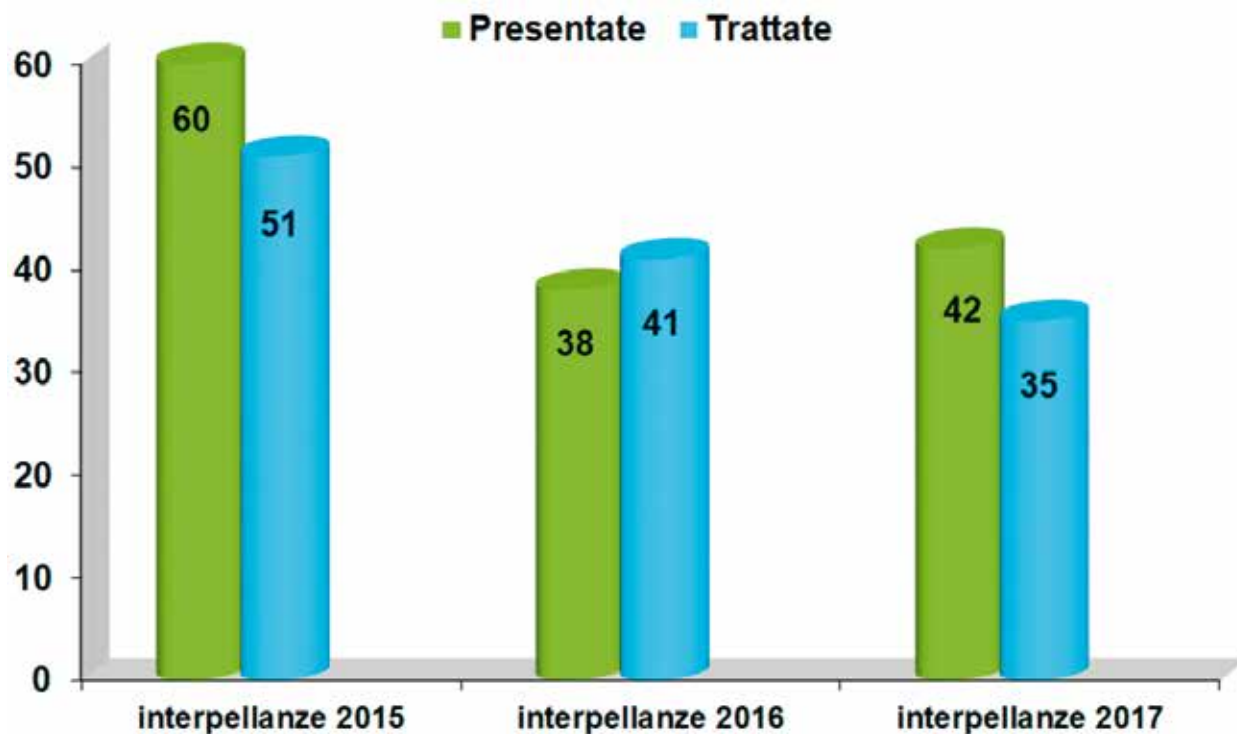


Sindacato ispettivo Interrogazioni presentate e chiuse Anno 2017 - X legislatura



Sindacato ispettivo Interpellanze

Anni 2015-2017 - X legislatura



Atti di indirizzo, risoluzioni e o.d.g. Anno 2017 - X legislatura

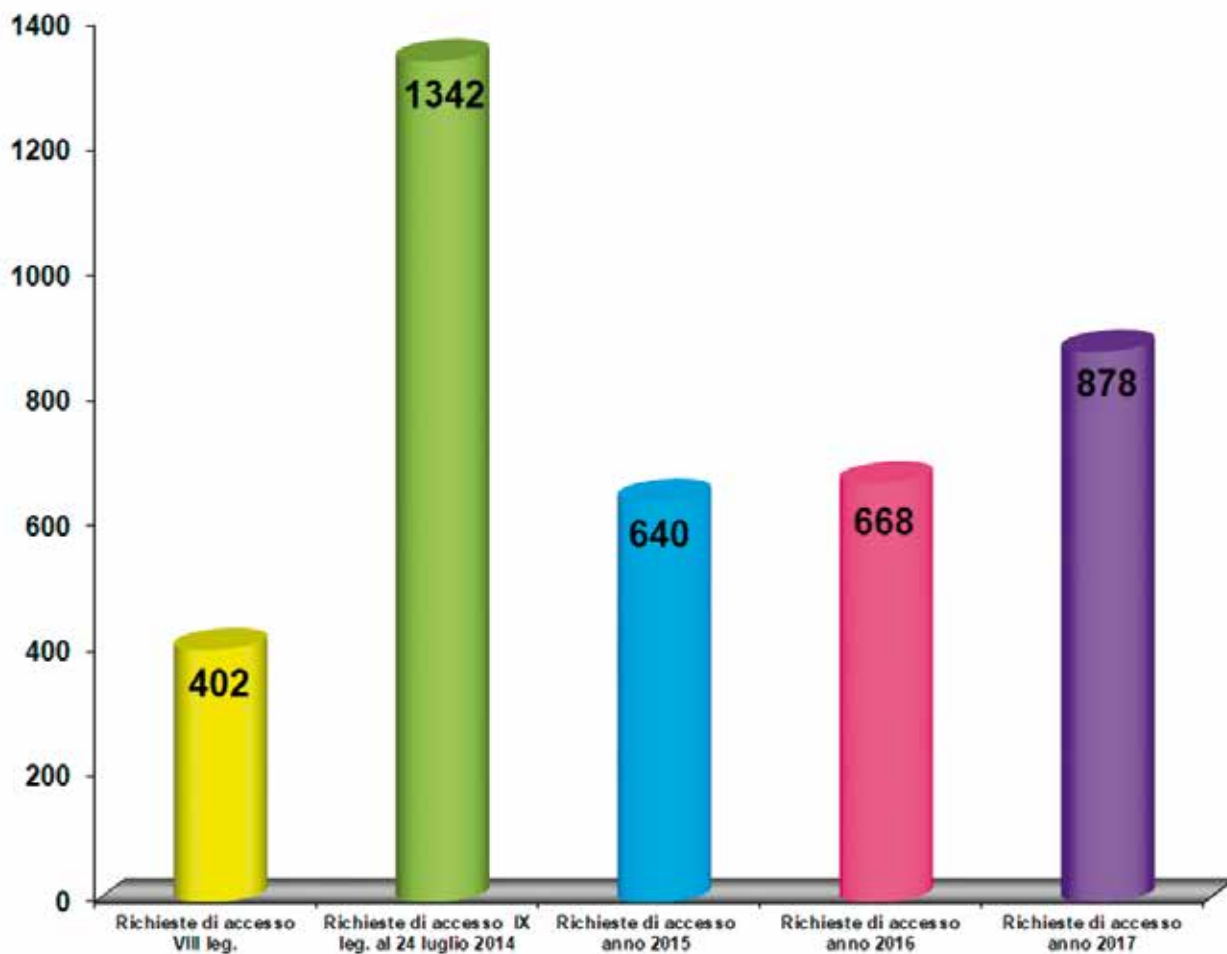
ATTI DI INDIRIZZO PRESENTATI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2017			
	APPROVATI A MAGGIORANZA	APPROVATI ALL'UNANIMITÀ	RESPINTI
IN AULA	69	46	95
IN COMMISSIONE	39	14	27
TOTALE	108	60	122

Richieste di accesso - art.30 Statuto - e relativa iniziativa

Anno 2017 - X legislatura

GRUPPO ASSEMBLEARE	NUMERO RICHIESTE DI ACCESSO PRESENTATE <i>al 31 dicembre 2017</i>
Forza Italia (2 componenti)	303
Lega Nord (9 componenti)	290
Movimento 5 Stelle (5 componenti)	253
Fratelli d'Italia (1 componente)	11
Sinistra Italiana (2 componenti)	9
Partito Democratico (29 componenti)	6
L'Altra Emilia-Romagna (1 componente)	6
Gruppo Misto (1 componente)	0
Totale di richieste di accesso	878

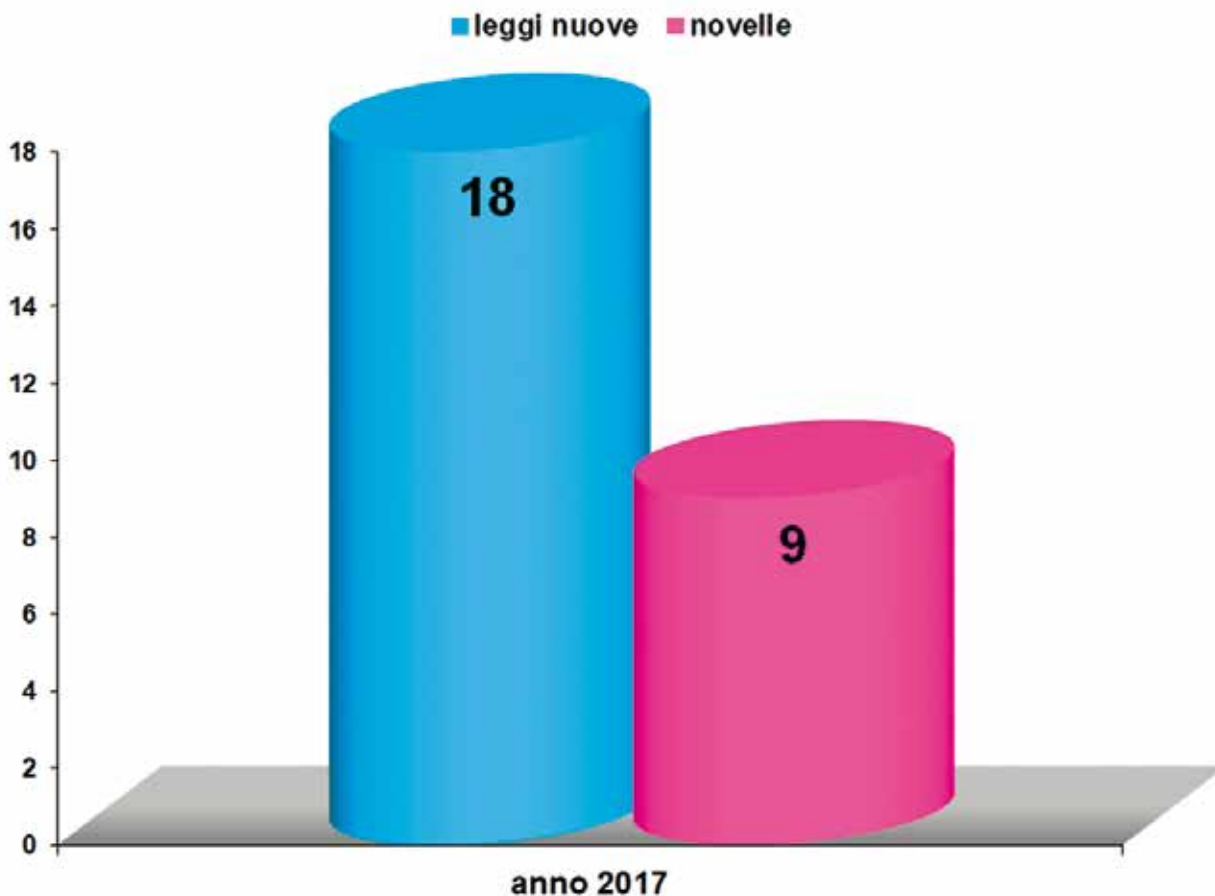
Richieste di accesso dei consiglieri VIII, IX e primo triennio X legislatura



SEZIONE VII **DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Produzione legislativa disaggregata per tecnica redazionale

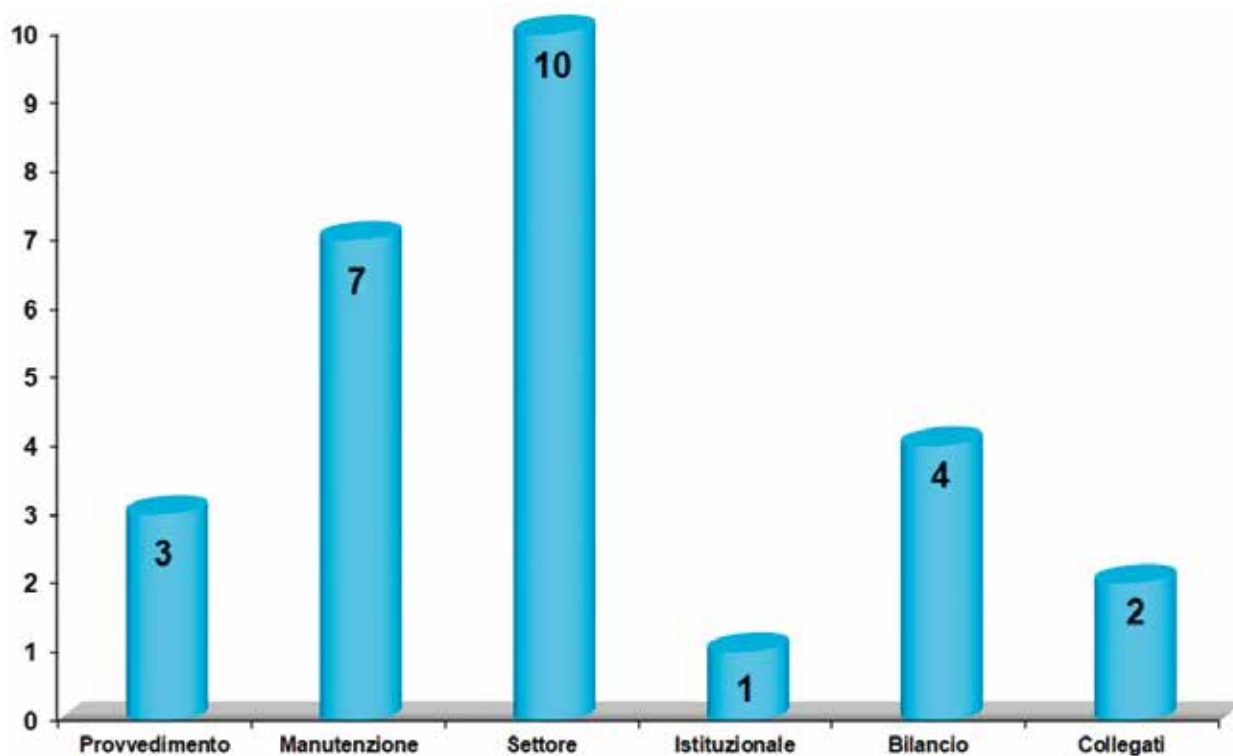
Anno 2017 - X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per tipologia

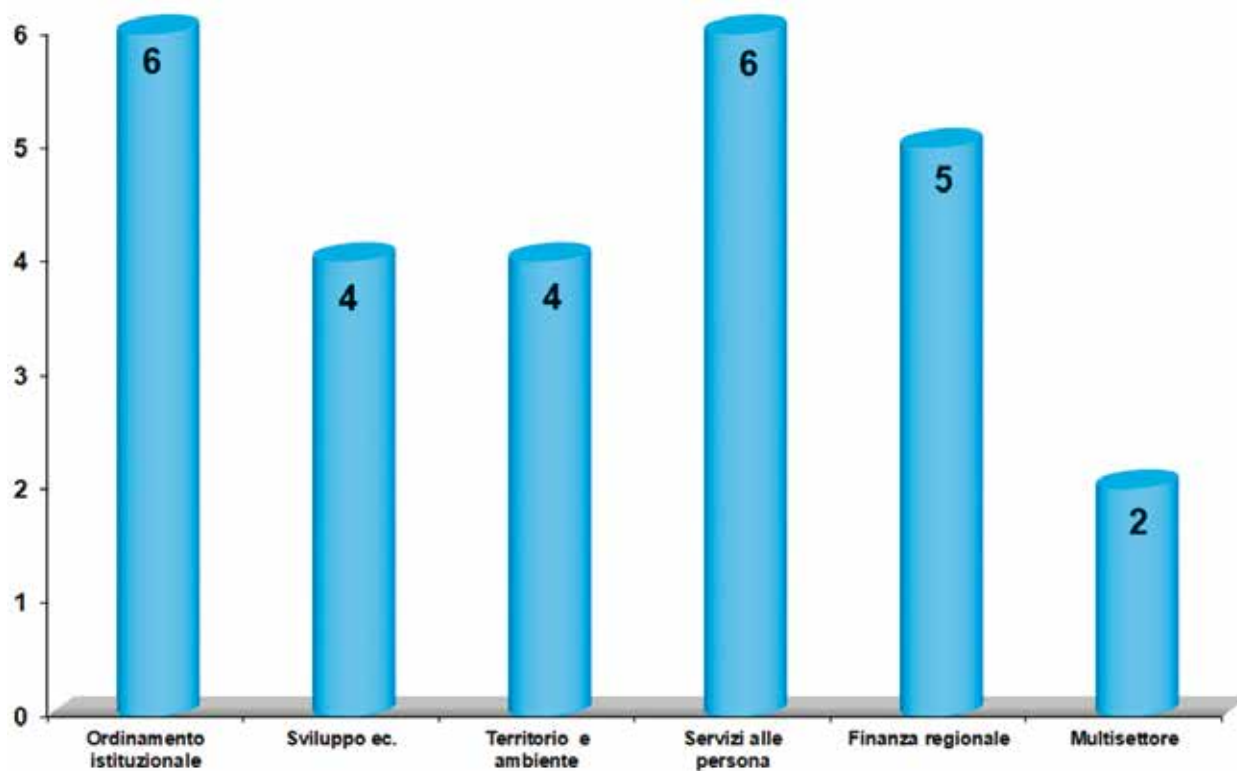
Anno 2017 - X legislatura

SEZIONE VII | DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2017



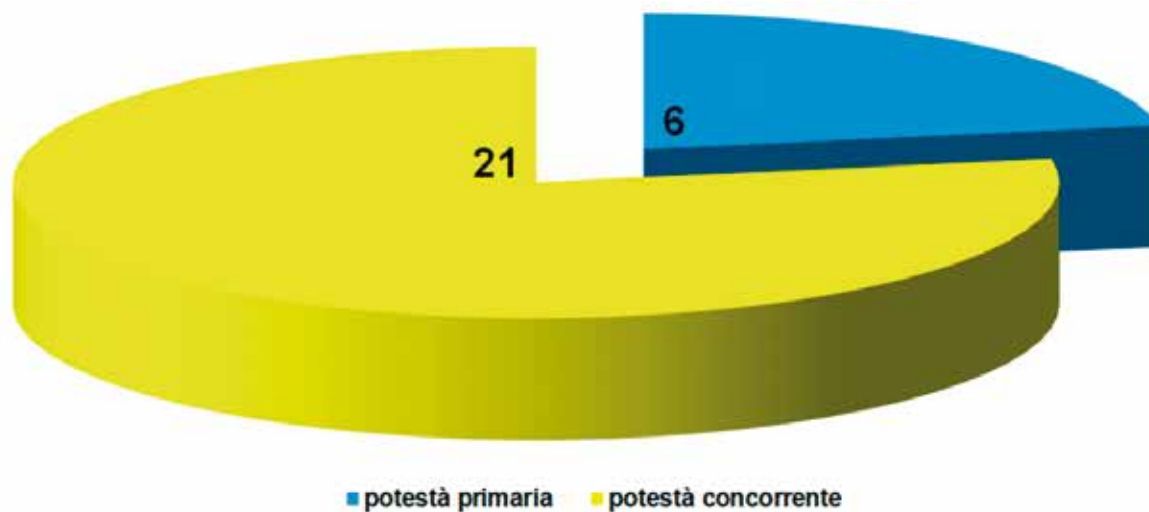
Produzione legislativa ripartita per macrosettore

Anno 2017 - X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anno 2017 - X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
2015	40%	60%
2016	41%	59%
2017	22%	78%

SEZIONE VIII **IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE**
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Leggi regionali impugnate dal Governo

Anni 2015-2017 - X legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
2015	0
2016	0
2017	0

Leggi regionali impugnate dal Governo

VII VIII, IX e primo triennio X legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
VII Legislatura n. 157 leggi approvate esclusa la L.R. 13/2005 <i>"Statuto della Regione Emilia-Romagna"</i>	20
VIII Legislatura n. 116 leggi approvate	7
IX Legislatura n. 109 leggi approvate	0
Primo triennio X legislatura n. 79 leggi approvate	0

Leggi statali impugnate dalla Regione Emilia-Romagna

IX legislatura e primo triennio X legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI/DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
2010	3
2011	5
2012	0
2013	0
2014	0
2015	0
2016	0
2017	0

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Attività sull'analisi delle politiche pubbliche

Le attività sulla valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea si inseriscono in un percorso che si è consolidato nel tempo.

Nella X Legislatura le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche sono ripartite in capo alle commissioni competenti per materia.

Sul piano tecnico, si segnala la prosecuzione dell'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

Strumenti di valutazione delle politiche pubbliche

La procedura che prevede la presentazione della relazione a cura dell'Assessore competente, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnata alla Commissione competente per materia, si è ormai consolidata attraverso l'attività di controllo svolta dal Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari che, in vista della seduta di discussione, porta all'elaborazione di Note tecniche a supporto dei Commissari.

La Nota tecnica, pur non entrando nel merito dei contenuti della relazione e non rappresentando una sintesi della stessa, si occupa di evidenziare ai consiglieri eventuali aspetti valutativi di rilievo e criticità rispetto alla metodologia e alle procedure utilizzate dalla Giunta.

Il gruppo di lavoro tecnico Assemblea-Giunta

- Il “**gruppo di lavoro interdirezionale per l’analisi e l’applicazione delle clausole valutative**” istituito con Determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d’intesa con il Direttore Generale dell’Assemblea legislativa, è stato modificato con Determina del Direttore Generale "Risorse, Europa, innovazione e Istituzioni" n. 11943 del 22 luglio 2016, in seguito al processo di riorganizzazione delle strutture di Assemblea Legislativa e Giunta.
- Il gruppo si incontra per una **prima valutazione tecnica** delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla **tempistica** delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.
- Il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole, e comunque in seguito alle segnalazioni pervenute con **note della Presidenza dell’Assemblea Legislativa, ai sensi dell’art.103, comma 3 del Regolamento dell’Assemblea**.

L'attività preliminare del gruppo di lavoro tecnico sulle relazioni di ritorno

- Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno.
- Il gruppo può proporre ulteriori approfondimenti o fornire suggerimenti per rendere la relazione il più possibile completa e rispondente tecnicamente alle previsioni della clausola.

Il monitoraggio delle politiche pubbliche: un canale istituzionale a presidio delle scadenze previste dalle clausole

L'attività di monitoraggio relativa alle clausole e nello specifico al presidio del rispetto delle tempistiche previste, è istituzionalmente esercitata attraverso lo strumento previsto dall' art.103 del Regolamento dell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

L'attività di valutazione delle politiche pubbliche

Nel corso del 2017:

- tutti i progetti di legge con una clausola valutativa sono stati esaminati dalle Commissioni competenti per materia;
- tutte le relazioni di ritorno alle clausole valutative sono state discusse con la Commissione competente per materia;
- per ogni relazione presentata e iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, quindi assegnata alla Commissione competente per materia, il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari ha predisposto note tecniche a supporto dei Commissari.

Sei clausole valutative approvate nel 2017

Nel 2017 sono state approvate **sei leggi regionali con clausola valutativa**:

- L. r. 3/2017 “Valorizzazione delle manifestazioni storiche dell’Emilia- Romagna” - art.10
- L. r. 4/2017 “Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della L. r. 45/1992 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti) ” - art.13
- L. r. 8/2017 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive” - art.14
- L. r. 10/2017 “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” - art.16
- L. r. 11/2017 “Sostegno all'editoria locale” - art.12
- L. r. 23/2017 “Modifiche ed integrazioni alla L. r. 14/1999 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del d.lgs 114/1198) e alla L. r. 41/1997 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L. r. 49/1994)” - art.7

Le relazioni di ritorno alle clausole valutative

Nel 2017 la Giunta ha presentato **quattro relazioni in risposta alle seguenti leggi con clausola valutativa**:

- L. r. 17/2007 "Disposizioni in materia di prevenzione, cura e controllo del tabagismo" - art.7 (relazione oggetto assembleare 4170/2017)
- L. r. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" - art.18 (relazione oggetto assembleare 3647/2017)
- L. r. 5/2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate" - art.9 (relazione oggetto assembleare 4169/2017)
- L. r. 16/2014 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" - art.7 (relazione oggetto assembleare 5352/2017)

Le relazioni e le Note tecniche di accompagnamento elaborate in occasione della discussione in Commissione sono disponibili nella banca dati "Demetra" dove, per ciascuna legge regionale di riferimento, è stata creata un'apposita sezione dedicata alla "Valutazione delle politiche pubbliche".

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. r. 17/2007 in materia di prevenzione e cura del tabagismo

La relazione presentata dalla Giunta in risposta alla clausola contenuta all'art. 7 descrive come l'attuazione degli interventi previsti dalla L. r. 17/2007 si inserisca nelle azioni individuate dalla legge Sirchia (l. 3/2003) sulla tutela della salute dei non fumatori.

Ogni anno l'Assessorato politiche per la salute sostiene e coordina progetti di prevenzione cura e disassuefazione realizzati nelle AUSL per un ammontare di 60.000 euro all'anno. Risulta importante il ruolo della legge 17 nel rafforzare la previsione della legge nazionale, come nel caso segnalato dalla relazione circa l'estensione del divieto di fumo nelle aree limitrofe ai luoghi di cura.

Per valutare l'efficacia degli interventi disposti in legge risultano fondamentali gli strumenti di sorveglianza adottati quali il PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la salute in Italia) e HBSC (Comportamenti collegati ai ragazzi di età scolare (11,13 e 15 anni)), che permettono di monitorare nel tempo l'andamento del fenomeno tabagismo, anche a livello locale, e importanti dal punto di vista scientifico come risulta anche dalle pubblicazioni scientifiche allegate alla relazione stessa.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. r. 3/2010 in materia di promozione delle procedure di partecipazione

La clausola valutativa prevede che, trascorsi cinque anni dall'approvazione della legge, la Giunta regionale presenti all'Assemblea legislativa una relazione su attuazione e risultati della legge, rispondendo a quesiti specifici e tenendo conto dell'esperienza di altre Regioni italiane e della normativa europea.

Nella relazione la Giunta presenta il quadro normativo europeo e la legislazione regionale in materia di partecipazione e dà conto dell'attività svolta nel periodo 2012-2016 descrivendo l'interesse delle amministrazioni locali nell'ideazione e sviluppo di percorsi strutturati di partecipazione, i progetti certificati e finanziati, le risorse stanziare, la popolazione coinvolta.

La Giunta confronta, inoltre, i processi partecipativi del periodo 2012-2016 con il periodo antecedente l'approvazione della legge (1994-2011). Il periodo 2012-2016 è stato anche analizzato distinguendo i processi partecipativi legati ai Bandi regionali e quelli avviati autonomamente.

Per rispondere alle domande di valutazione previste dalla clausola la Giunta ha anche utilizzato strumenti di analisi ad hoc, come questionari e focus group rivolti a cittadini e Amministrazioni. Infatti, il momento della presentazione della relazione di ritorno alla clausola è stato interpretato in ottica valutativa quale "occasione di primaria importanza per comprendere, attraverso analisi di campo e non solo on desk, quali sono le caratteristiche del fenomeno della partecipazione in Emilia- Romagna".

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. r. 5/2013 in materia di contrasto e prevenzione del gioco d'azzardo patologico

La Giunta ha presentato nel 2017 la prima relazione di ritorno alla clausola valutativa contenuta all'art.9 della legge ed evidenzia la difficoltà di riuscire a verificare dopo soli tre anni l'efficacia della legge, specialmente rispetto alla sua capacità di produrre un cambiamento culturale sul tema dell'attrazione esercitata dall'offerta di giochi d'azzardo legali.

Nella relazione si dà conto:

- degli interventi realizzati nell'ambito del Piano integrato, dei risultati raggiunti, delle risorse investite e dei destinatari raggiunti
- dell'attività di prevenzione all'interno delle scuole
- dei dati sul numero e sulle caratteristiche dei giocatori d'azzardo trattati in regione
- della formazione degli esercenti e del personale delle sale da gioco, degli operatori sociosanitari e degli addetti della polizia locale.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. r. 16/2014 in materia di salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna

La clausola valutativa contenuta all'art. 7 prevede che, con cadenza triennale, la Giunta regionale, avvalendosi anche del contributo del "Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna", presenti all'Assemblea legislativa una relazione sull'attuazione e sui risultati della legge, rispondendo a quesiti specifici.

La Giunta ha presentato nel 2017 la prima relazione, nella quale descrive gli interventi realizzati nel triennio 2014-2016. La L. r. 16/2014 sostituisce infatti l'abrogata L. r. 45/94 ponendosi comunque in continuità con essa e continuando ad affidarne l'attuazione all'IBACN, che agisce sulla base di un apposito programma annuale.

Nella relazione si dà quindi conto della realizzazione e del finanziamento di 15 progetti in attuazione del Programma annuale 2016, dalla descrizione dei quali la Giunta evidenzia "la varietà degli interventi proposti, il rilevante numero di persone coinvolte nell'organizzazione e nella fruizione degli eventi prodotti nonché la notevole diversificazione di materiali prodotti".

Collaborazione con CAPIRe

Nella corso del 2017 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha proseguito la collaborazione alle attività di **Progetto CAPIRe** partecipando:

- agli incontri del **Comitato tecnico** e del **Comitato d'indirizzo**
- al **Master in Analisi e valutazione delle politiche pubbliche**
- alle linee di lavoro previste nella Convenzione tra la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome e ASVAPP, rinnovata a luglio 2017 e con durata fino al 31/12/2018. La Delibera UP 69/2017 prende atto della nuova Convenzione e ne conferma l'adesione, designando come propri rappresentanti nel Comitato d'indirizzo la vice Presidente Ottavia Soncini (PD) e il consigliere Segretario dell'UP Matteo Rancan (Lega Nord Emilia e Romagna).

La nuova Convenzione per la prosecuzione e lo sviluppo del Progetto CAPIRe

La nuova Convenzione prevede la realizzazione di due linee di attività:

- "**CAPIRe istituzionale**", con la quale si prevede di accompagnare stabilmente i Consigli regionali allo sviluppo di strumenti utili a rafforzare la funzione di controllo e valutazione delle politiche pubbliche
- "**Far CAPIRe**", prevede di realizzare la valutazione di specifici interventi, coinvolgendo più Consigli attraverso esperienze di valutazione a carattere interregionale.

Il tema d'interesse per la valutazione prevista nel 2018, alla quale parteciperà l'Assemblea dell'Emilia-Romagna, è stato individuato dal Comitato d'indirizzo nelle politiche di sostegno alla popolazione autosufficiente.

Master in analisi e valutazione delle politiche pubbliche

Il 13 giugno 2017 si è conclusa la prima edizione del **Master** nato da un protocollo d'intesa tra il Senato della Repubblica e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. In attuazione del protocollo è stata firmata una convenzione tra Senato, Conferenza, Università Ca' Foscari, ASVAPP, IRVAPP (Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche).

Il funzionario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, che ha partecipato alla prima edizione, ha presentato e discusso una tesi sulle politiche statali e regionali per l'incentivazione dell'occupazione femminile.

Il 15 gennaio 2018 ha avuto inizio la seconda edizione del Master, alla quale partecipa, per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, un altro funzionario.

La Terza linea d'azione sulla semplificazione dedicata agli strumenti per la valutazione e il monitoraggio della regolamentazione

Nel 2011 è stata approvata la L. r. n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione".

In occasione delle due sessioni di semplificazione che si sono svolte negli anni scorsi, è stata approvata la Terza linea d'azione per la semplificazione dedicata agli **"strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione nell'esperienza della Regione - AIR, VIR e ATN"**.

Nel 2017 è stato rinnovato il gruppo di lavoro "Gruppo tecnico per l'attuazione della semplificazione normativa" (Det. Direttore della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni n. 2908 e 20951 del 2017), confermando i compiti già assegnati al gruppo istituito nella passata Legislatura.

La scheda AIR semplificata

Nel 2017 è proseguita la sperimentazione della **scheda informativa descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione, definita "AIR semplificata"**.

La scheda è stata realizzata nel 2016 nell'ambito della Convenzione tra l'Assemblea legislativa e il Dipartimento di Giurisprudenza (Area di Diritto Pubblico) dell'Università degli studi di Parma "La qualità della regolazione e la semplificazione nell'attività normativa regionale in una prospettiva comparata". La sperimentazione è descritta nell'articolo pubblicato sulla rivista trimestrale dell'Osservatorio AIR (luglio 2016) dal titolo "L'analisi d'impatto della regolazione (AIR) semplificata: l'esperienza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna"

L'AIR semplificata riguarda i **progetti di legge di iniziativa assembleare** ed è uno strumento per supportare l'attività dei Consiglieri nell'acquisire maggiori informazioni circa la situazione sulla quale si vuole intervenire, conciliando quest'esigenza con i tempi del processo legislativo

La scheda è stata approvata con Delibera UP n. 36 del 2016.

Nel 2017 è stata realizzata la scheda AIR semplificata sul pdl "Sostegno all'editoria locale".

I contenuti della scheda AIR semplificata previsti dalla Delibera UP

La scheda è composta da **cinque sezioni**:

- A.** descrizione del contesto di riferimento in cui si colloca l'intervento del progetto di legge (normativo e socio economico)
- B.** rapporto sulle consultazioni
- C.** individuazione dei destinatari dell'intervento
- D.** individuazione e valutazione delle opzioni di intervento
- E.** strumento di controllo e monitoraggio degli effetti dell'intervento

La scheda si propone come una griglia di analisi semplificata e utilizza uno schema non rigido nella sua applicazione, quindi è più agevole rispetto a un'AIR tradizionale. Tuttavia, pur realizzandosi su un pro-

getto di legge (quindi su una scelta già effettuata), essa contiene gli elementi tipici dell'AIR e presenta la caratteristica della sezione E dedicata alla valutazione dell'intervento.

Descrizione dei contenuti della scheda AIR semplificata

La **sezione A** descrive il **contesto giuridico, sociale ed economico** del settore di intervento, avvalendosi anche di dati statistici e ulteriori informazioni, evidenziando i caratteri principali del settore, le problematiche e le criticità della situazione attuale nonché le motivazioni a favore del cambiamento.

Nella **sezione B** si riporta l'esito delle **consultazioni** dei destinatari, consultati attraverso diverse modalità (es. audit, focus-group, audizioni in commissione, ecc.). Si descrivono le esigenze manifestate dai soggetti coinvolti, le loro proposte, i dati da loro forniti.

La **sezione C** è dedicata a identificare i **destinatari** dell'intervento e agli **obiettivi** che si intende raggiungere.

Nella **sezione D** si individuano le diverse **opzioni di intervento**:

- opzione 0 - Status quo (opzione di non intervento, ossia il mantenimento della regolazione vigente)
- opzione di intervento non normativo
- opzione di intervento normativo.

Si costruiscono apposite "matrici" per valutare vantaggi e svantaggi di ciascuna opzione ed evidenziare i possibili impatti (amministrativi, organizzativi, valutazione degli oneri amministrativi e informativi per i destinatari, ulteriori oneri su altri enti pubblici). L'analisi svolta per arrivare a definire e contestualizzare l'opzione prescelta è di tipo qualitativo.

Infine, la **sezione E** è dedicata allo **strumento di controllo e monitoraggio degli effetti dell'intervento**.

La scheda AIR semplificata sul pdl "Sostegno all'editoria locale" - il contesto normativo e le consultazioni"

Il pdl prevede interventi destinati alle imprese dell'informazione (emittenza televisiva e radiofonica, editoria locale, agenzie di stampa) per sostenere l'innovazione tecnologica, l'assunzione e stabilizzazione del personale giornalistico e tecnico, la realizzazione di prodotti informativi e giornalistici originali.

L'analisi del **contesto normativo** ha messo in evidenza come la disciplina prevista originariamente dalla legge 416 del 1981 abbia subito nel corso del tempo diverse modifiche, portando a una frammentazione nella stratificazione normativa. Nella scheda si dà conto degli interventi, fino all'approvazione della legge n. 198 del 2016 con la quale il Legislatore nazionale ha effettuato una riforma complessiva del settore dell'editoria.

Il quadro normativo regionale è molto ampio in quanto, sul tema, hanno legiferato diverse regioni. In Emilia-Romagna il settore era disciplinato dalla L. r. 39/1992 che, con l'approvazione del pdl, si intendeva abrogare.

Circa le **consultazioni**, pur non essendo state realizzate durante la fase di preparazione del pdl, nella scorsa Legislatura era stata inviata una lettera da parte dei Direttori di alcune emittenti televisive e radiofoniche locali e di alcune Associazioni che rappresentano la stampa locale, che conteneva un forte appello a una presa di posizione da parte della Regione Emilia-Romagna, attraverso una legge regionale, per il sostegno al settore dell'informazione locale.

La scheda AIR semplificata sul pdl "Sostegno all'editoria locale" - il contesto socio-economico e i destinatari

L'analisi del **contesto socio-economico** ha evidenziato le difficoltà dei mezzi di comunicazione, legate principalmente a cambiamenti nelle abitudini e nei comportamenti dei consumatori e all'innovazione tecnologica. In particolare, la crisi del sistema dell'informazione riguarda la componente locale, che fatica maggiormente nel trovare una sua collocazione nel nuovo sistema digitale. Per questa parte dell'analisi si è fatto riferimento alle indagini e alle relazioni di AGCOM.

Nella predisposizione della scheda, per quantificare i **destinatari** dell'intervento e fornire una descrizione della tendenza economica del settore dell'informazione, è stata condotta un'estrapolazione dei dati dal ROC (Registro Operatori della Comunicazione) ed è stata svolta un'analisi elaborando dati della banca dati Smail di Unioncamere Emilia-Romagna e dati provenienti dalla banca dati "Stockview" (Sistema statistico periodico sulla nati-mortalità delle imprese italiane) e Movimprese - Infocamere.

La scheda AIR semplificata sul pdl "Sostegno all'editoria locale" - le opzioni d'intervento

Le **opzioni di intervento** analizzate nella scheda sono state le seguenti:

- opzione 0, status quo: è l'opzione di non intervento e di conseguenza non consente l'istituzione di un elenco di merito che permetta di accedere a misure premiali definite dalla Giunta e non contempla gli incentivi previsti dal pdl
- opzione alternativa, intervento amministrativo: anche con questa opzione non è possibile l'istituzione dell'elenco di merito. L'opzione contempla gli incentivi e gli interventi previsti nella lr 39/'92 ma non prevede gli incentivi volti alla salvaguardia dell'occupazione e al contrasto della precarizzazione del lavoro giornalistico, così come per l'avvio di imprese di giovani giornalisti
- opzione prescelta, intervento normativo: si prevede l'approvazione di una legge regionale che istituisca un elenco di merito volontario delle imprese che svolgono attività nel settore dell'informazione locale e che consenta di accedere ad incentivi per la salvaguardia dell'occupazione e il contrasto alla precarizzazione del lavoro giornalistico, finalizzati anche all'avvio di imprese di giovani giornalisti. Si disciplina, inoltre, l'attività di comunicazione istituzionale di Assemblea e Giunta andando a normare prassi già consolidate in vigore della lr 39/'92.

Il pdl contiene inoltre una **clausola valutativa**, nella quale si prevede una doppia tempistica per la presentazione della relazione a cura della Giunta: una relazione triennale e uno step intermedio con una relazione dopo diciotto mesi sullo stato di attuazione della legge. L'articolo prevede inoltre la realizzazione di un Rapporto triennale dell'Assemblea Legislativa d'intesa con il CORECOM.

La scheda AIR è stata illustrata nella competente Commissione assembleare durante l'udienza conoscitiva del pdl, poi divenuto l.r. 11/2017 "Sostegno all'editoria locale".

SCHEDE TECNICHE-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE

ANNO 2017 - X LEGISLATURA

La formulazione della norma finanziaria

Dal 2014 la Regione Emilia-Romagna ha adeguato le modalità di redazione delle norme finanziarie così da tenere conto:

- delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo - nelle relazioni ex DL 174/2012 sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali;
- del terzo comma dell'art. 81 della Costituzione che statuisce che "ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte";
- dell'art. 19 della l. n. 196/2009 che, con riferimento alle Regioni, afferma che le stesse sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche.

Le leggi istitutive di nuove spese devono quindi contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura, la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale e, comunque non è consentita la c.d. copertura ex post.

L'adozione della scheda tecnico-finanziaria (S.T.F.)

Come previsto dall'art. 48 del regolamento interno, i progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati da una stf in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella stf sono indicati inoltre i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.

Le procedure per la realizzazione della scheda tecnico finanziaria

Le procedure per la realizzazione delle stf sono previste nei seguenti atti:

- Delibere 15 e 18/2014 dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa "Disposizioni procedurali relative all'iter dei progetti di legge di iniziativa dei consiglieri regionali nel caso comportino nuovi oneri a carico del bilancio regionale";
- Delibera di Giunta 199/2014 "Linee organizzative in materia di copertura finanziaria delle leggi regionali e dei regolamenti proposti dalla giunta regionale" che propone un modello di stf e che prevede che la scheda del pdl di iniziativa della Giunta sia obbligatoriamente allegata al momento della presentazione all'Assemblea del testo stesso.

La norma finanziaria e la scheda tecnico finanziaria nell'iter legislativo

Fatta salva la salvaguardia del diritto di iniziativa legislativa di ogni consigliere le leggi regionali che comportino nuovi oneri finanziari devono contenere una specifica norma finanziaria, con l'indicazione della copertura a carico del bilancio regionale.

Per i pdl di iniziativa della Giunta, come previsto dalla dgr 199/2014, la scheda tecnico finanziaria è sempre allegata al testo del pdl già al momento della presentazione all'Assemblea. Successivamente, una volta approvato il pdl dall'Aula, se ci sono emendamenti, attraverso il raccordo tra i Servizi di Assemblea e Giunta competenti, si procede all'aggiornamento dell'originaria STF presentata, così come previsto dalla citata delibera di Giunta.

Per i pdl di iniziativa popolare o di iniziativa assembleare è compito del relatore, ove necessario, richie-

dere la scheda agli uffici regionali competenti. I Consiglieri ed i proponenti, nell'ambito dell'attività del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari, vengono supportati nella predisposizione delle schede tecnico finanziarie e nella redazione della norma finanziaria.

La stf relativa alla legge approvata viene infine pubblicata sulla banca dati dell'Assemblea legislativa "Demetra", che è liberamente consultabile.

LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

ANNO 2017 - X LEGISLATURA

L'anno 2017

Nel mese di aprile le commissioni assembleari sono state impegnate nelle attività relative alla Sessione europea 2017 dell'Assemblea legislativa. La seduta solenne dell'Aula si è svolta, con la partecipazione dell'Ambasciatore Maurizio Massari - Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione Europea, l'8 maggio 2017 e si è conclusa con l'**approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della Risoluzione** **ogg. n. 4557/2017 "Sessione europea 2017. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è il cuore delle attività della Regione Emilia-Romagna sia in fase ascendente che in fase discendente. Questo strumento si conferma il più idoneo a garantire una partecipazione efficace e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

Si segnala che l'**audizione degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017** della I Commissione assembleare si è tenuta il 27 gennaio 2017. L'audizione si svolge ogni anno e ha dato l'avvio alle attività che hanno portato allo svolgimento della Sessione europea 2017 dell'Assemblea legislativa. L'obiettivo dell'audizione è dare voce ai soggetti (istituzionali e non) del territorio coinvolgendoli attivamente nei lavori che, in occasione della Sessione europea, porteranno l'Assemblea legislativa a definire le priorità e gli indirizzi che guideranno la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle decisioni e delle politiche dell'UE. Anche nel 2017, l'audizione è stata organizzata con la partecipazione dei parlamentari europei della circoscrizione nord-est, grazie alla prosecuzione dell'attività di collaborazione con l'Ufficio d'informazione a Milano del Parlamento europeo.

a) La sessione europea dell'Assemblea legislativa 2017

- L'8 maggio 2017 si è svolta la nona Sessione europea dell'Assemblea legislativa. Tutte le Commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa hanno preso in esame il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2017; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario predisposta dalla Giunta in riferimento al 2016, nonché il Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 274/2017).
- In esito ai lavori della sessione europea è stata approvata dall'Assemblea legislativa la Risoluzione ogg. n. 4557 "Sessione europea 2017. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea".
- Nella Risoluzione sono stati individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2017 di interesse regionale su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).
- Sulla base degli indirizzi relativi alla fase ascendente è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati nella Risoluzione di indirizzo sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale (vedi sezione successiva).
- Con riferimento alla fase discendente, invece, si segnala la presentazione da parte della Giunta, ai sensi dell'art. 8 della LR 16/2008, del disegno di legge comunitaria regionale per il 2017. La legge comunitaria regionale ha dato attuazione ad un regolamento europeo e adeguato l'ordinamento regionale nei settori dell'agricoltura, turismo, energia e imprese, sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto conoscitivo della GR per la Sessione europea 2017 e degli indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa nella risoluzione che ha concluso i lavori della Sessione europea 2016.

b) La partecipazione alla fase ascendente e l'esame di singoli atti dell'Unione europea

La partecipazione alla fase ascendente e l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avviene in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e a seguito degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea. A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea in Sessione europea, infatti, sono **segnalati e** successivamente **analizzati, una serie di atti e proposte di atti legislativi sui quali**, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge 234/2012, **si effettua la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2** sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare **delle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. *early warning system*)** garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche articolo 25 della legge 234/2012).

Le Risoluzioni approvate dalla I Commissione assembleare sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea contengono sia l'esame di merito che la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Le risoluzioni, oltre che al Governo e al Parlamento nazionale, sono regolarmente trasmesse anche ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna, al Comitato delle regioni (membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni e Network sussidiarietà) e alle altre Assemblee legislative regionali italiane ed europee (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome). Con l'entrata in vigore della legge 234/2012, spetta alla Giunta regionale l'invio delle osservazioni, oltre che al Governo, anche alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome.

A partire dall'8 maggio 2017, data di svolgimento della Sessione europea 2017, sino al 31 dicembre 2017 **sono stati analizzati 17** tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea **con la formulazione e l'invio di osservazioni su ciascuno di essi**. Gli atti citati sono stati analizzati, in parte, come seguito degli indirizzi della Sessione europea 2016 e, in parte, della Sessione europea 2017.

Elenco delle Risoluzioni approvate ai sensi dell'art. 6, comma 2, della Legge regionale 16 del 2008

Seguito della sessione europea 2016

- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 4547/2017** "Risoluzione sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) - COM (2016) 767 del 23 febbraio 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". **Approvata nella seduta del 26 aprile 2017;**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 4102/2017** "Risoluzione sulla Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno - COM (2016) 821 final del 12 gennaio 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". **Approvata nella seduta del 14 febbraio 2017;**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 4101/2017** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Investire nei giovani d'Europa - COM (2016) 940 del 7 dicembre 2016; sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare e modernizzare l'istruzione - COM (2016) 941 del 7 dicembre 2016 e sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un corpo europeo di solidarietà - COM (2016) 942 del 7 dicembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012". **Approvata nella seduta del 14 febbraio 2017;**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 3909/2017** "Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento

europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia - COM (2016) 765 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". **Approvata nella seduta del 24 gennaio 2017;**

- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 3908/2017** "Risoluzione sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica - COM (2016) 761 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". **Approvata nella seduta del 24 gennaio 2017;**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 3907/2017** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up COM (2016) 733 final del 23 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012". **Approvata nella seduta del 24 gennaio 2017.**

Seguito della sessione europea 2017

- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 5826/2017** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Completare il programma "Legiferare meglio": soluzioni migliori per conseguire risultati migliori - COM (2017) 651 final del 24 ottobre 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012". **Approvata nella seduta del 18 dicembre 2017;**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 5599/2017** "Risoluzione sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità - COM(2017) 563 final del 5 ottobre 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012". **Approvata nella seduta del 13 novembre 2017;**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 4991/2017** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione

al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni *l'Europa in movimento - Un'agenda per una transizione socialmente equa verso una mobilità pulita, competitiva e interconnessa per tutti* - COM (2017) 283 del 31 maggio 2017; alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture - COM(2017) 275 final del 31 maggio 2017; alla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli - COM(2017) 276 final del 31 maggio 2017 e alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il monitoraggio e la comunicazione dei dati relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO2 dei veicoli pesanti nuovi - COM(2017) 279 final del 31 maggio 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". **Approvata nella seduta del 18 luglio 2017;**

- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 4799/2017** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'iniziativa per sostenere l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza che lavorano COM(2017) 252 final del 26 aprile 2017 e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio COM(2017) 253 final del 26 aprile 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". **Approvata nella seduta del 13 giugno 2017;**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 4938/2017** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Istituire un pilastro europeo dei diritti sociali* - COM (2017) 250 final del 26 aprile 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012". **Approvata nella seduta del 10 luglio 2017.**

c) La partecipazione alla fase discendente: gli esiti della sessione comunitaria 2016

- La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è un "momento di riflessione" politica su ciò che la Regione farà (fase ascendente), ma anche **su ciò che la Regione ha fatto (fase discendente)**, grazie all'analisi della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale predisposta ogni anno dalla Giunta regionale ai sensi della legge 234/2012. Da questa attività, derivano gli indirizzi dell'Assemblea legislativa alla Giunta regionale sulla fase discendente per l'anno successivo.
- Con riferimento al seguito dato agli indirizzi per la fase discendente, la **Risoluzione AL** **ogg. n. 2616/2016** invitava la Giunta regionale a:
 - I) monitorare il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, il cui termine di recepimento è previsto il 18 novembre 2016; direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, il cui termine di recepimento è previsto il 16 maggio 2017 e la direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, il cui termine di recepimento è previsto il 27 novembre 2018, e inserite nell'allegato B della legge 9 luglio 2015, n. 114 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014); nonché la direttiva 2015/2193/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, il cui termine di recepimento è previsto il 19 dicembre 2017;
 - II) effettuare le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento

regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale n. 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»), sulla quale evidenzia sia la trasversalità rispetto a diverse politiche regionali sia il recepimento effettuato dallo Stato con il decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15 (Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»)); e cd. direttive appalti (direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione; direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE)) relativamente alle quali segnala l'adozione del decreto legislativo di attuazione 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);

- III) continuare a monitorare l'iter delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

- Si segnala che nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea 2017 dell'Assemblea legislativa, la Giunta ha segnalato la non necessità di interventi normativi finalizzati all'adeguamento dell'ordinamento regionale, con riferimento alle seguenti direttive: direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»), recepita dallo Stato con il decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15 (Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («Regolamento IMI»)), e direttiva 2015/412/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2015 che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio, recepita dallo Stato con il decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227 (Attuazione della direttiva (UE) 2015/412, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio).
- Anche in attuazione degli indirizzi dell'Assemblea legislativa formulati in occasione della Sessione europea, la Giunta regionale ha presentato il DDL regionale comunitaria 2017 che, terminato il suo iter, è stato approvato diventando la **legge regionale 18 luglio 2017, n. 14 (Legge comunitaria regionale per il 2017)** pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 204 del 18 luglio 2017.

c) **La partecipazione alla fase discendente: gli indirizzi della Sessione europea 2017**

Nella Risoluzione ogg. n. 4557/2017, l'Assemblea legislativa, con riferimento alla fase discendente, ha formulato precisi indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'Unione europea invitando la Giunta regionale a:

- effettuare le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge comunitaria regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, recepita con il decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257 (Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi) e sottolinea l'importanza, in fase di adeguamento dell'ordinamento regionale, di porre particolare attenzione all'eventuale impatto sui piani regionali urbanistico, energetico e dei trasporti; direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE, a seguito dell'adozione da parte dello Stato del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture), e dell'imminente approvazione del relativo decreto correttivo;
- monitorare il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale e procedendo eventualmente

con la presentazione del progetto di legge comunitaria regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, il cui termine di recepimento è previsto per il 16 maggio 2017 e inserita nell'allegato B della legge 9 luglio 2015, n. 114 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014); direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, il cui termine di recepimento è previsto per il 27 novembre 2018 e inserita nell'Allegato B della legge 12 luglio 2015, n. 114 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014); direttiva 2015/2193/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, il cui termine di recepimento è previsto per il 19 dicembre 2017 e direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE, il cui termine di recepimento è previsto per il 1° luglio 2018;

- monitorare l'iter legislativo delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

Per quanto concerne il seguito dato agli indirizzi sulla fase discendente formulati nella Sessione europea 2017 dell'Assemblea legislativa, se ne darà conto nel rapporto sulla legislazione relativo al 2018 sulla base delle informazioni fornite dalla Giunta regionale nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2017) e nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2018.

Lo scambio di informazioni tra Giunta e Assemblea sulle attività europee (L. R. n.16/2008, artt. 4 e 15)

- Le attività che la Regione svolge per la partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, e le sue attività di rilievo internazionale, sono oggetto di adempimenti informativi già enunciati dallo Statuto regionale con particolare riferimento al diritto di informazione preventiva e successiva dell'Assemblea (articoli 12 e 13).
- Le modalità con cui adempiere a questi obblighi informativi sono state individuate dalla legge regionale n. 16/2008 con carattere di reciprocità tra la Giunta e l'Assemblea, richiedendo la tempestività, la modalità informatica dello scambio delle informazioni e indicandone in modo non esaustivo anche il contenuto (articoli 4 e 15).
- Con delibere assunte, nel mese di marzo 2010, d'intesa tra la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, si sono individuate le modalità attuative degli obblighi di informazione (Delibera UP n. 56 del 2 marzo 2010 e Delibera di Giunta n. 57 dell'8 marzo 2010).
- In attuazione della citata Intesa, è operativa a partire dal 2016 la sezione del sito internet dell'Assemblea legislativa (L'Assemblea in Europa) accessibile direttamente dall'home page, che costituisce il punto di raccolta unitario, per i cittadini e gli altri soggetti interessati, dei documenti, delle informazioni e dei risultati delle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei e che, in una fase successiva, potrebbe essere ulteriormente implementata per facilitare le relazioni e gli scambi di informazioni con altre regioni e soggetti istituzionali, a livello nazionale ed europeo.

ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE

ANNO 2017 - X LEGISLATURA

Il quadro normativo e l'applicazione degli strumenti

- In attuazione dello Statuto, la legge regionale n. 16/2008 ricostruisce un quadro normativo unico per le attività di rilievo internazionale della Regione, integrando la disciplina a suo tempo già individuata dalla legge regionale n. 6/2004 e completando la descrizione delle suddette attività nel quadro della riforma costituzionale del 2001 e della sua legge di attuazione, ovvero la Legge n. 131/2003. Inoltre, la legge regionale detta la disciplina dei rapporti tra la Giunta e l'Assemblea, esplicitando in riferimento a ciascuna attività il potere di indirizzo dell'Assemblea e gli adempimenti informativi della Giunta. Questi ultimi sono precisati in termini di reciprocità, con riferimento alle attività promozionali e di mero rilievo internazionale.
- L'attività internazionale della Regione si svolge in attuazione del documento pluriennale di indirizzi (solitamente triennale) adottato dall'Assemblea su proposta della Giunta (articolo 5, legge regionale n. 6/2004). Con la delibera assembleare n. 116 dell'11 aprile 2017 è stato adottato il "Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" che ha stabilito le priorità e le aree di intervento della Regione per le attività internazionali sino all'adozione del successivo piano.
- Con riferimento all'anno 2017 sono state ratificate: l'Intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna della Repubblica Italiana e la Provincia del Gauteng della Repubblica del Sud Africa per l'istituzione di un rapporto di partenariato (DAL n. 112 dell' 01/03/2017) e l'Intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna della Repubblica Italiana e lo Stato del Paraná della Repubblica Federativa del Brasile circa attività di cooperazione nelle aree dello sviluppo istituzionale, umano, economico e dello sviluppo sostenibile (DAL n. 126 del 29/11/2017).

L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE

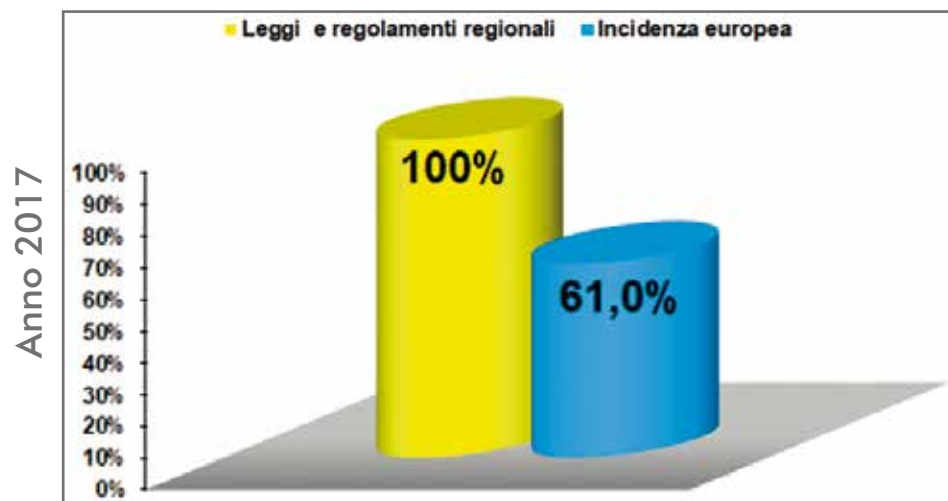
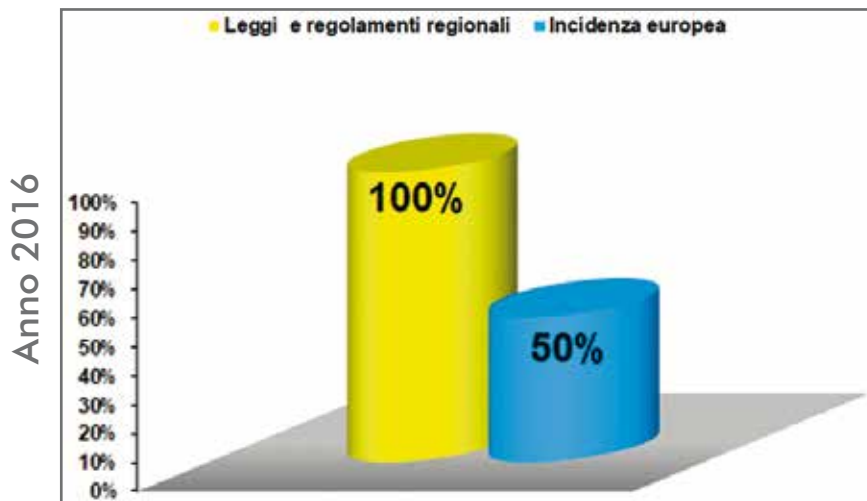
ANNO 2017 - X LEGISLATURA

L'incidenza del diritto e delle politiche europee

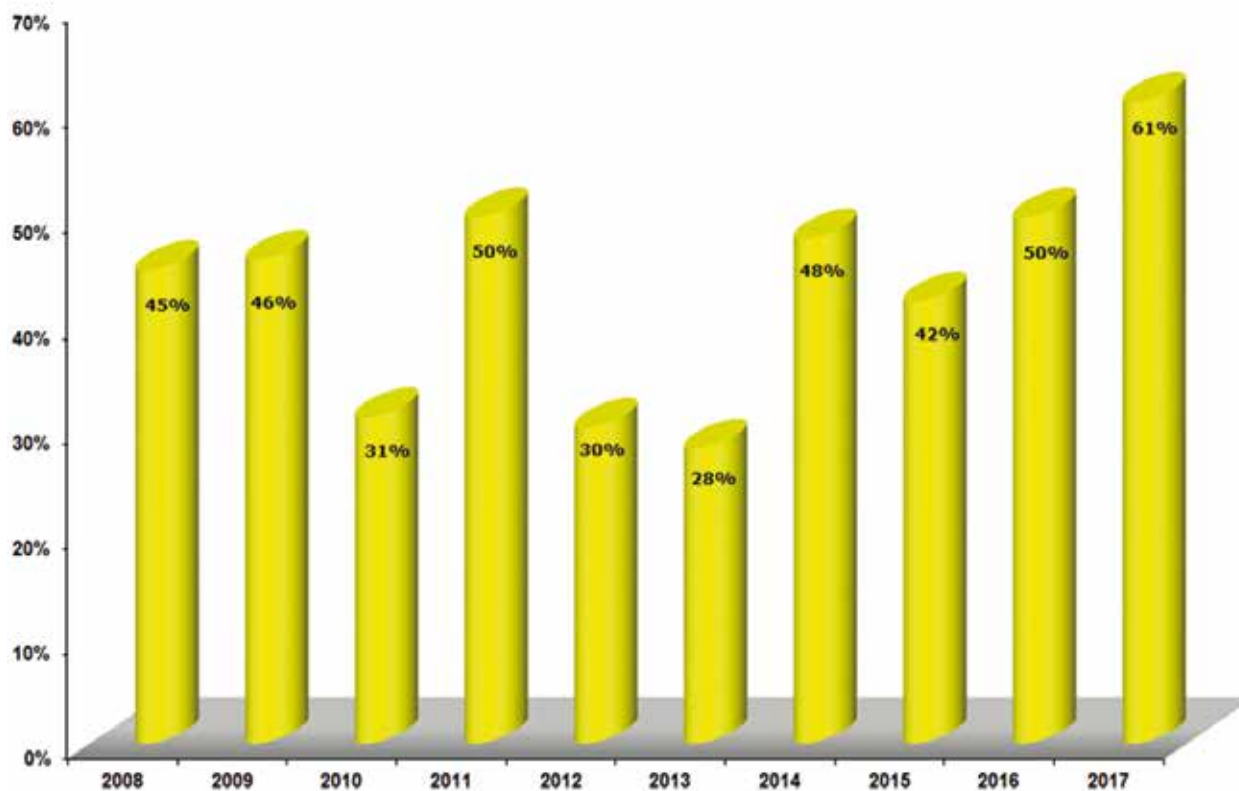
Anno 2017 - X legislatura

- Presso il Servizio Legislativo dell'Assemblea, a partire dall'VIII legislatura, si svolge un'**attività di monitoraggio dell'incidenza del diritto e delle politiche europee** sugli atti adottati dalla Regione, che si intende proseguire anche nella attuale legislatura.
- Per "**incidenza**" si intende, in senso ampio, il rapporto esistente tra l'atto regionale e la fonte europea, che non si configura necessariamente come "vincolo," né come attuazione diretta.
- Si propongono, di seguito, i **dati relativi all'anno 2017** che sono stati confrontati con i dati relativi all'incidenza del diritto dell'Unione europea relativi **all'anno 2016**. Il monitoraggio si riferisce unicamente alle leggi e ai regolamenti regionali approvati negli anni di riferimento.
- Per una corretta lettura dei dati, si segnala che, ai fini del calcolo dell'incidenza, dal totale delle leggi regionali e regolamenti approvati nell'anno di riferimento, sono escluse le leggi finanziarie, di bilancio e di rendiconto.

L'incidenza del diritto e delle politiche europee Anni 2016-2017



Andamento dell'incidenza europea Anno 2017



L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE: ANNO 2017

Andamento dell'incidenza europea Anno 2017

- L'andamento dell'incidenza europea relativa alle leggi e ai regolamenti regionali approvati nell'anno 2017 conferma la tendenza di una maggiore «incidenza» del diritto dell'UE rispetto alla decrescita "registrata" negli anni precedenti, con un evidente incremento rispetto ai dati sia del 2015 che del 2016.
- Si segnala anche per l'anno 2017 l'approvazione della legge comunitaria regionale che dà attuazione, con un unico strumento, agli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo. Il ricorso alla legge comunitaria regionale come principale strumento serve a dare una lettura più completa dei dati che deve tener conto del fatto che attraverso un'unica legge regionale si interviene nei diversi settori incidendo su diverse leggi regionali. Si sottolinea, inoltre, che la Regione Emilia-Romagna dà attuazione al diritto dell'Unione europea soprattutto attraverso atti generali di natura amministrativa (piani e programmi) che non sono inclusi nella presente ricognizione.



Progettazione a cura di

Anna Voltan

Responsabile del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

Redazione a cura di

Giuseppina Pulvino

Posizione organizzativa del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

Hanno collaborato

**Funzionari del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari
e la Posizione organizzativa responsabile del Diritto U.E. presso la Direzione generale**

Grafica

Roberta Gravano

Centro grafico Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Stampa

Centro stampa regionale

Finito di stampare nel mese di marzo 2018



Servizio
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari

SEDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

X LEGISLATURA - ANNO 2017



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA